



# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

## 1. PARTE GENERALE



## SOMMARIO

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>2. QUADRO NORMATIVO.....</b>	<b>4</b>
<b>3. SCHEMA DI PIANO .....</b>	<b>8</b>
<b>4. GLOSSARIO .....</b>	<b>8</b>
<b>5. INDICAZIONI GENERALI DI PIANO .....</b>	<b>15</b>
<b>6. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO .....</b>	<b>16</b>
6.1 - ASPETTI GENERALI .....	16
6.2 – TIPO DI TERRITORIO.....	17
6.3 – IDROGRAFIA.....	18
6.4 – ASPETTI METEO-CLIMATICI.....	18
6.5 – CLASSIFICAZIONE SISMICA.....	18
6.6 – POPOLAZIONE.....	19
6.7 – RETE DELLE COMUNICAZIONI.....	19
<b>7. SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE .....</b>	<b>20</b>
7.1 - SISTEMA, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO .....	20
7.2 - CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI REGIONALE .....	20
7.3 - SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (SOUP) .....	22
7.4 - SALA OPERATIVA INTEGRATA (SOI) .....	22
7.5 - SALA OPERATIVA COMUNALE (SOC) .....	22
7.6 – PROCEDURE DI ATTIVAZIONE INTERVENTI.....	23
7.6.1 – MODALITA’ TRASMISSIONE.....	23
7.6.2 – REPERIBILITA’ .....	24
7.6.3 – GESTIONE MEZZI DI COMUNICAZIONE .....	24
<b>8. MODELLO D’INTERVENTO .....</b>	<b>24</b>
8.1 – AUTORITA’ COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE .....	24
8.2 - GRUPPO RISTRETTO DECISIONALE .....	24
8.3 - CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC).....	25
<b>9. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE .....</b>	<b>26</b>
9.1 - FUNZIONI DELL’AUTORITÀ COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	27



# COMUNE DI MONTE URANO

PROVINCIA DI FERMO - Piazza della Libertà, 1 - CAP 63813 - Tel. 0734/848720 Fax 0734/848730 - C.F. 81000910448 - P.I. 00356290445

9.2 - FUNZIONI DI SUPPORTO .....	27
<b>10. STRUTTURE E AREE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE .....</b>	<b>36</b>
10.1 - STRUTTURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE .....	36
10.2 - AREE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE .....	36
10.2.1 - AREE DI ATTESA .....	37
10.2.2 - AREE DI RICOVERO .....	37
10.2.3 - AREE DI AMMASSAMENTO .....	37
10.2.4 - AREA DI ATTERRAGGIO ELICOTTERI .....	38
<b>11. PUNTI DI GESTIONE DELL'EMERGENZA .....</b>	<b>38</b>
11.1 - PRESIDI DELLE FORZE DELL'ORDINE E DEL VOLONTARIATO .....	38
11.2 - CANCELLI .....	38
11.3 - POSTI MEDICI AVANZATI (P.M.A.) .....	38
11.4 - PRESIDI RADIOAMATORI .....	39
<b>12. DOCUMENTAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA .....</b>	<b>39</b>
<b>12.1 - ALLEGATI PARTE GENERALE .....</b>	<b>39</b>
<b>12.2 - TAVOLE MODULO GENERALE .....</b>	<b>39</b>



## 1. PREMESSA

Ai sensi del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della Protezione Civile” e della L.R. 32/2001 ogni Comune si deve dotare di un proprio Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile.

Tale pianificazione deve contemplare tutti i rischi a cui il Comune è sottoposto ed è costituita da una parte generale di analisi comune più una serie di elaborati e procedure specifiche per ciascun rischio preso in esame. Il Piano definisce il modello organizzativo della struttura operativa per gli eventi che, nell’ambito del territorio comunale, possono produrre effetti dannosi nei confronti dell’uomo, dell’ambiente e del patrimonio.

L’attività preventiva di controllo del territorio è molto importante per evitare o ridurre i danni conseguenti a qualsiasi evento calamitoso: è questo il motivo per cui il Piano dedica particolare attenzione alla definizione del modello organizzativo della prevenzione.

Sulla base di scenari di riferimento il Piano determina le strategie rivolte alla riduzione del danno ed al superamento dell'emergenza ed ha come finalità la salvaguardia, nell'ordine di priorità, delle persone, dell'ambiente e dei beni.

Il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile è articolato in una parte generale e in capitoli specifici di analisi e modelli d'intervento per i rischi di seguito elencati:

- rischio idrogeologico-idraulico;
- rischio fenomeni meteorologici avversi (neve, vento, temperature estreme);
- rischio sismico;
- rischio incendi boschivi;
- rischio industriale;
- rischio da incidenti alto numero di persone coinvolte;
- rischio da ritrovamento e brillamento ordigni bellici inesplosi.
- rischi connessi a eventi di rilievo locale.

L'approvazione del presente Piano sostituisce il precedente Piano di Protezione Civile del Comune di Monte Urano.

Il riferimento per la pianificazione di emergenza è il “*Metodo Augustus*”, proposto dal Dipartimento della Protezione Civile della Repubblica Italiana come linee guida per:

- definire le attivazioni degli interventi di protezione civile codificando la catena di comando e le modalità del coordinamento organizzativo;
- individuare le strutture operative, gli uffici comunali, le società eroganti pubblici servizi, gli individui che devono essere attivati in tempi e spazi predeterminati;
- fissare le procedure organizzative da attuarsi, le risorse umane, i materiali, le attrezzature e i mezzi necessari per fronteggiare e superare le situazioni di emergenza.

Ulteriori riferimenti sono i documenti emanati dalla Regione Marche.

## 2. QUADRO NORMATIVO

Il presente Piano di Emergenza Generale di Protezione Civile è stato redatto tenendo conto delle norme nazionali e regionali attualmente in vigore.

Le norme di riferimento sono:

- Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n.613 “Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di protezione civile (1/circ.)”;



# COMUNE DI MONTE URANO

PROVINCIA DI FERMO - Piazza della Libertà, 1 - CAP 63813 - Tel. 0734/848720 Fax 0734/848730 - C.F. 81000910448 - P.I. 00356290445

- Decreto Ministeriale 14 febbraio 1997 “Direttive tecniche per l'individuazione e la perimetrazione, da parte delle regioni, delle aree a rischio idrogeologico”;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 “Conferimenti di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n.59”;
- Decreto Legge 180 del 11 giugno 1998 “Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”;
- Legge 3 agosto 1998, n.267 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”;
- Decreto Legge n.132 del 13 maggio 1999 - Convertito, con modificazione, con Legge n.226 del 13 luglio 1999 - Interventi urgenti in materia di protezione civile;
- Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n.300 “Riforma dell'organizzazione del governo, a norma dell'art.11 della Legge 15 marzo 1997, n.59”;
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 “Testo unico sulle leggi dell'ordinamento degli enti locali”;
- Decreto Legge 279 del 12 ottobre 2000 “Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di Protezione Civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000”;
- Legge 11 dicembre 2000, n.365 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 12 ottobre 2000, n.279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di Protezione Civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n.194 “Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato alle attività di Protezione Civile”;
- Legge 9 novembre 2001, n.401 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 settembre 2001, n.343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte all'attività di Protezione Civile”;
- L.R. n.32 del 11 dicembre 2001, Sistema regionale di protezione civile;
- D.P.C.M. 27 febbraio 2004 “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile” pubblicati in G.U. n.59 del 11.03.2004, S.O.;
- D.P.C.M. 23 febbraio 2005 “Linee guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile”;
- D.G.R. n.557 del 14 aprile 2008, Concernente sistema regionale di protezione civile art. 6 - Piano operativo regionale per gli interventi in emergenza - Eventi senza precursori;



# COMUNE DI MONTE URANO

PROVINCIA DI FERMO - Piazza della Libertà, 1 - CAP 63813 - Tel. 0734/848720 Fax 0734/848730 - C.F. 81000910448 - P.I. 00356290445

- D.G.R. n.1388 del 24 ottobre 2011, Approvazione degli indirizzi operativi per la gestione delle emergenze nella Regione Marche;
- D.G.R. n.800 del 4 giugno 2012, L.R. n.32 del 11 dicembre 2001, Sistema regionale di protezione civile, Approvazione dei requisiti minimi dell'organizzazione locale di protezione civile nella Regione Marche;
- Legge 12 luglio 2012, n.100 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n.59, recante disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile";
- Direttiva P.C.M. 14 gennaio 2014 "Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico";
- D.C.D.P.C. (P.C.M.) 31 marzo 2015 "Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei C.O.C. e delle aree di emergenza";
- D.G.R. n.233 del 30 marzo 2015, Linee Guida rischio sismico, Disposizioni operative per la predisposizione dei piani comunali ed intercomunali di protezione civile per eventi di natura imprevedibili con articolare riferimento al rischio sismico;
- D.P.G.R. n.160 del 19 dicembre 2016, Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche;
- D.P.G.R. n.63 del 20 marzo 2017, Modifica Allegati al Decreto 160/Pres del 19/12/2016 "Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche;
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n.1 "Codice della Protezione Civile";
- D.G.R. n.148 del 12 febbraio 2018, Legge regionale 32/01: "Sistema regionale di protezione civile". Approvazione del documento "La correlazione tra le allerte diramate e le conseguenti azioni operative". Allegato 2 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 febbraio 2016;
- D.P.C.M. del 02 ottobre 2018, Indicazioni alle componenti ed alle strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto;
- D.G.R. n.765 del 24 giugno 2019, Approvazione degli indirizzi per la predisposizione del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile" – D.lgs. n. 1/2018 art. 11, comma 1 lettera b e art. 18;
- La Legge n. 100 del 12 luglio 2012 ha introdotto l'obbligo per i Comuni di dotarsi di una pianificazione di emergenza:  
.....  
"3-bis. Il comune approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali.  
3-ter. Il comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla regione, alla prefettura-ufficio territoriale del Governo e alla provincia territorialmente competenti".



Dal Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n.1 “Codice della Protezione Civile”:

Art. 12. Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell’ambito del Servizio nazionale della protezione civile.

Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.”

Si riportano di seguito gli artt. 14 e 15 della L.R. Marche n. 32 dell’11 dicembre 2001 – “Sistema regionale di protezione civile” dove viene definita l’organizzazione del sistema e l’operatività necessaria per assolvere alle funzioni ed espletare i compiti dei Comuni e dei Sindaci:

“Art. 14 L.R.32/2001 Funzione dei Comuni

*I Comuni svolgono i seguenti compiti:*

- a) raccolta dei dati utili per l’elaborazione del piano comunale di previsione e prevenzione e per la predisposizione e l’aggiornamento dei piani regionali e provinciali;*
- b) collaborazione all’attuazione degli interventi previsti nei piani regionali e provinciali di cui alla lettera a);*
- c) adozione, nell’ambito delle proprie competenze, delle misure necessarie per fronteggiare le situazioni di pericolo indicate nei predetti piani;*
- d) impiego dei mezzi e delle strutture operative necessarie per gli interventi, con particolare riguardo alle misure di emergenza per eventi naturali o connessi con l’attività dell’uomo che possono essere fronteggiati dal Comune in via ordinaria;*
- e) informazione della popolazione sui comportamenti da tenere in occasione di emergenze;*
- f) attuazione degli interventi necessari a favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;*
- g) attivazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti e utilizzo del volontariato a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali, regionali e provinciali.*

*Per lo svolgimento delle funzioni a essi conferite, i Comuni adottano, divulgano, attuano e aggiornano il piano comunale o intercomunale di protezione civile, utilizzando anche forme associative e di cooperazione tra enti locali e, nei territori montani, le Comunità montane.*

*I Comuni si dotano altresì di una struttura operativa di protezione civile, fornita dei mezzi necessari allo svolgimento delle relative attività.*

Art. 15 L.R. Marche n. 32 Funzioni del Sindaco

*Il Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, assume, al verificarsi o nell’imminenza di eventi o situazioni di emergenza, la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, dandone contemporanea comunicazione alla SOUP, alla sala operativa provinciale e al Prefetto.*

*Il Sindaco dirige le attività di soccorso nell’ambito del territorio del proprio Comune, anche nell’ipotesi di eventi che coinvolgano più Comuni e che richiedano interventi coordinati da parte della Provincia o della Regione, attenendosi alle direttive provinciali o regionali.”*



## 3. SCHEMA DI PIANO

Il presente Piano Comunale di Protezione Civile è composto da una parte generale e da sezioni specifiche per i singoli rischi.

Nella parte generale sono illustrati i seguenti aspetti:

- Descrizione generale del territorio, analisi della morfologia, della popolazione, delle reti di comunicazione, dell'idrografia e della classificazione sismica;
- Illustrazione del sistema di Protezione Civile;
- Modello d'intervento del sistema di Protezione Civile comunale;
- Lineamenti della Pianificazione: illustrazione delle attività e delle competenze dell'Autorità Comunale di Protezione Civile e delle Funzioni di supporto;
- Descrizione delle diverse tipologie di strutture comunali per la gestione dell'emergenza.

Nelle sezioni specifiche sono valutati i seguenti rischi, illustrando i modelli d'intervento per la gestione dell'emergenza:

- rischio idrogeologico-idraulico;
- rischio neve;
- rischio sismico;
- rischio incendi boschivi;
- rischio industriale;
- rischio incidenti con alto numero di persone coinvolte;
- rischio ritrovamento ordigni bellici inesplosi;
- rischio derivante da eventi di rilievo locale.

Per ogni rischio vengono analizzati gli scenari derivanti dalle caratteristiche proprie del territorio comunale, dalla concentrazione della popolazione, dalla localizzazione della popolazione sensibile e degli edifici definiti sensibili per l'attività a cui sono destinati.

Il modello d'intervento conseguente, individua gli edifici strategici per la gestione dell'emergenza, le aree e i percorsi sicuri per la popolazione, le aree di ammassamento e le vie di accesso per i soccorritori.

Ogni modello d'intervento è studiato in riferimento a tutti i rischi analizzati e le aree sicure destinate alla popolazione sono sempre le stesse, così come le zone in cui il territorio è stato suddiviso per agevolare la gestione dell'emergenza stessa.

In particolare i modelli d'intervento per il rischio idrogeologico – idraulico e sismico sono strutturati in modo analogo al fine di facilitarne la comprensione e l'attuazione da parte della popolazione durante le emergenze: viene mantenuta la stessa suddivisione in zone del territorio sottoposte a rischio idrogeologico-idraulico anche nel modello sismico.

Inoltre per ogni rischio sono schematizzate le azioni, le competenze e le responsabilità, suddivise per fasi di emergenza, dell'Autorità di protezione civile e delle Funzioni di supporto nonché di altri Enti qualora siano responsabili della gestione dell'emergenza stessa.

A corredo e completamento dello studio dei singoli rischi, sono elaborate ed allegate la cartografia degli scenari di rischi e del modello d'intervento, nonché di specifici allegati di dettaglio.

## 4. GLOSSARIO

**Aree di emergenza:** aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le **aree di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento ove la popolazione riceverà le prime informazioni; le **aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; i **centri di accoglienza** sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la





popolazione colpita, sono strutture coperte opportunamente attrezzate per ospitare in via provvisoria la popolazione assistita.

**Attivazioni in emergenza:** rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

**Attività addestrativa:** la formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

**Bonifica:** l'insieme degli interventi atti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle stesse presenti nel suolo, nel sottosuolo, nelle acque sotterranee, nelle acque marine e nei sedimenti marini ad un livello uguale o inferiore ai valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR) (D.Lgs. n.152/2006 parte IV Titolo V, articoli 242 e seguenti). La bonifica si intende applicata alle matrici ambientali suolo, sottosuolo, acque superficiali e acque di falda, acque marine e sedimenti marini. Nel caso specifico delle spiagge anche gli arenili sommersi rientrano nelle matrici oggetto di bonifica.

**Calamità:** è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono inagibili o distrutte su un ampio tratto del territorio; eventi che debbono essere fronteggiati con mezzi ed attività straordinarie.

**Catastrofe:** è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato da cause naturali o da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

**Centro Operativo:** è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa. La **DI.COMA.C.** (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il **C.C.S.** (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei **C.O.M.** (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

**Centro Situazioni:** è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di protezione civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

**Commissario delegato:** è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo "c" - art. 2, L.225/92).

**Continuità amministrativa:** il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

**Coordinamento operativo:** è la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

**Costa o zona costiera:** il tratto di territorio compreso tra due limiti ideali:

- il primo ricadente in mare oltre il quale, procedendo verso terra, per scarsa profondità del fondale o per ostacoli naturali, non possono più operare i battelli anti inquinamento ed i mezzi nautici idonei ad azioni di contenimento e recupero meccanico;



# COMUNE DI MONTE URANO

PROVINCIA DI FERMO - Piazza della Libertà, 1 - CAP 63813 - Tel. 0734/848720 Fax 0734/848730 - C.F. 81000910448 - P.I. 00356290445

- il secondo ricadente a terra, là dove per azione di marea, risacca, o mareggiata, può arrivare il prodotto inquinante sversato in mare.

**Deposito temporaneo:** il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti secondo le disposizioni di cui alla lettera (m) dell'art.183 del D.Lgs. n.152/2006.

**Disinquinamento:** tutte le attività e gli interventi messi in atto, di tipo fisico o meccanico, per il recupero dell'area interessata dall'inquinamento finalizzate al suo recupero e alla ripresa delle normali condizioni di vita e di fruizione.

**Emergenza in mare:** (DGR n. 832 del 11.06.2012) ogni situazione eccezionale caratterizzata dalla presenza di inquinamento o imminente pericolo di inquinamento del mare e delle coste per lo sversamento di idrocarburi o di altre sostanze nocive e/o pericolose.

**Emergenza locale:** ipotesi prevista dal comma 2 dell'art. 11 della Legge 31 dicembre 1982, n. 979. Essa viene dichiarata dal Capo del Compartimento Marittimo competente territorialmente qualora il pericolo di inquinamento o l'inquinamento in atto sia tale da determinare una situazione di emergenza. Il Capo del Compartimento Marittimo, dichiara l'Emergenza locale, ne dà immediata comunicazione al MATTM (Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare), informando anche la il Direttore Marittimo (qualora non coincidente), il Dipartimento della Protezione Civile, la locale Prefettura e gli Enti locali interessati ed assume la direzione di tutte le operazioni sulla base del Piano di Pronto Intervento Locale.

**Emergenza Nazionale:** ipotesi prevista dall'art. 11 della legge 31 dicembre 1982 n. 979. L'emergenza nazionale è richiesta dal Ministro al Presidente del Consiglio dei Ministri, quando a suo giudizio e su proposta dell'Autorità competente, la situazione contingente oggetto dell'emergenza non sia fronteggiabile con i mezzi a disposizione del MATTM. Dichiarata l'emergenza nazionale, il capo del Dipartimento della Protezione Civile assume la direzione di tutte le operazioni sulla base del "Piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini" di competenza del dipartimento medesimo. In caso di situazioni dove vi sia un grave rischio di compromissione dell'integrità della vita, la dichiarazione di Emergenza nazionale è disposta, con proprio decreto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 27 dicembre 2002, n. 286, da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del capo Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione interessata dall'evento.

**Inquinamento piccolo:** inquinamento che per le dimensioni e che per il grado di minaccia per le vite umane, per le popolazioni rivierasche e per l'ambiente, può essere facilmente neutralizzato con mezzi e risorse di contenuta consistenza, disponibili localmente.

**Evento atteso:** rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

**Evento non prevedibile:** l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

**Evento prevedibile:** un evento è prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

**Evento:** fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in:

a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;



b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L.225/92).

**Fasi operative:** è l'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

**Funzioni di supporto:** sono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ognuna si individua un responsabile che, per il proprio settore, in situazione ordinaria provvede ad aggiornare i dati e le procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

**Gradi-giorno:** la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, delle sole differenze positive giornaliere tra la temperatura dell'ambiente, convenzionalmente fissata a 20° C, e la temperatura media esterna giornaliera.

**Indicatore di evento:** è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

**Inquinamento medio:** inquinamento che per l'ampiezza dell'area inquinata e/o per il serio grado di minaccia, per le vite umane per la popolazione rivierasca, per l'ambiente e l'economia della zona colpita, richiede un consistente impiego di mezzi e di materiali, spesso eccedenti le disponibilità locali. Esso può giustificare la dichiarazione e lo stato di emergenza locale.

**Inquinamento grande:** inquinamento che per l'estrema gravità della minaccia per le vite umane, per le popolazioni rivierasche, per l'ambiente e l'economia della zona colpita, nonché per le sue dimensioni e caratteristiche può essere fronteggiato solo attraverso il ricorso all'adozione di misure eccezionali. Esso può richiedere la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale.

**Inquinante marino:** idrocarburo o altra sostanza nociva di origine antropica sversato in mare a seguito di incidente marino o nel corso di normali attività operazionali.

**Lineamenti della pianificazione:** individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

**Livelli di allerta:** scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia.

Vengono stabiliti dalla Comunità Scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

**Matrici ambientali:** suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque marine, acque sotterranee e sedimenti marini.

**Matrici antropiche:** scogliere sia emerse che sommerse.

**Messa in sicurezza:** interventi a carattere di urgenza che sono mirati a rimuovere e/o circoscrivere la fonte di inquinamento, evitare la diffusione dei contaminati ed impedire il contatto diretto con la popolazione.



**Modello di intervento:** consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzo delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

**Modello integrato:** è l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia, e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche-dati.

**Modulistica:** schede tecniche, su carta e su supporto informatico, per la raccolta e l'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

**Modulo o area costiera unitaria di intervento:** area delimitata in prossimità della costa all'interno della quale sono organizzati gli interventi sul territorio finalizzati a:

- garantire la sicurezza del personale che opera;
- consentire il transito e lo stazionamento dei mezzi meccanici utilizzati per le attività di disinquinamento;
- permettere la raccolta e lo stoccaggio temporaneo del prodotto spiaggiato;
- consentire le operazioni di decontaminazione;
- ridurre al minimo l'impatto sul territorio delle attività di bonifica.

**Operazioni a terra:** tutte quelle attività che vanno dalla raccolta del prodotto inquinante "in zone costiere" allo stoccaggio provvisorio ed al successivo avvio allo smaltimento o al recupero.

**Parte generale:** è la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.

**Pericolosità (H):** è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area.

**Pianificazione d'emergenza:** l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

**Potere di ordinanza:** è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

**Procedure operative:** è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

**Programmazione:** L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i **programmi di previsione e prevenzione** che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

**Recupero:** insieme delle operazioni, previste dalle azioni di bonifica, finalizzate al possibile riutilizzo delle matrici inquinate.



**Rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi (art.184, comma 2, lettera d) del D.Lgs. 152/2006).

**Rifiuti urbani:** ai fini dei presenti indirizzi sono rifiuti urbani i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua (D.Lgs. 152/2006).

**Rimozione meccanica:** l'attività tesa a rimuovere l'inquinamento dalla zona dello sversamento o dalle zone inquinate utilizzando apparecchiature e sistemi meccanici specifici.

**Rischio (R):** è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio E e ad una data intensità I è il prodotto:  $R(E;I) = H(I) V(I;E) W(E)$ . Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi).

**Risposta operativa:** è l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

**Sala Operativa:** è l'area del centro operativo da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

**Salvaguardia:** l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

**Scenario dell'evento atteso:** è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

**Sistema di comando e controllo:** è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C.

**Situazione operativa di primo stadio:** si ha in presenza di inquinamento che interessi esclusivamente le acque portuali, il mare territoriale e le ZPE, senza rappresentare diretta, immediata e consistente minaccia per le zone costiere.

**Situazione operativa di secondo stadio:** si ha in presenza di un inquinamento in mare che rappresenta una seria minaccia per la costa, anche di isole minori.

**Situazione operativa di terzo stadio:** si ha in presenza di un gravissimo inquinamento marino che, per le sue dimensioni e/o per il possibile coinvolgimento delle aree di alto valore intrinseco, determina la necessità di richiedere la dichiarazione di emergenza nazionale.

**Smaltimento:** complesso di operazioni, previste dalle azioni di bonifica, finalizzate al deposito finale in discarica.

**Soglia:** è il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.



# COMUNE DI MONTE URANO

PROVINCIA DI FERMO - Piazza della Libertà, 1 - CAP 63813 - Tel. 0734/848720 Fax 0734/848730 - C.F. 81000910448 - P.I. 00356290445

**Spiaggiamento:** deposizione del materiale inquinante sulla costa per azione della marea, della risacca, della mareggiata e delle correnti marine.

**Stato di calamità:** prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

**Stato di emergenza:** al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L.225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

**Stoccaggio:** le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'Allegato B) parte IV, nonché le attività di recupero consistenti nella messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'Allegato C parte IV D.Lgs. n.152/2006.

**Strutture effimere:** edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

**Valore esposto (W):** è il valore economico o numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in base al tipo di elemento a rischio:  $W = W (E)$ .

**Vulnerabilità (V):** è il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. È espressa in scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio:  $V = V (I; E)$ .

Le definizioni di Rischio, Pericolosità, Vulnerabilità e Valore Esposto sono tratte da: *UNESCO (1972) Report of consultative meeting of experts on the statistical study of natural hazard and their consequences. Document SC/WS/500 pagg. 1-11.*

## SIGLE ED ACRONIMI

Sigle/Acronimi	Significato	Livello della struttura
CAPI	Centro Assistenziale di Pronto Intervento	Regionale
Cat	Centro di allerta tsunami	
CCP	Centro di Controllo Provinciale	Provinciale
C.C.S.	Centro Coordinamento Soccorsi	Provinciale
CCSR	Centro di Controllo e Supervisione Regionale	Regionale
CE.SI	CEntro SITuazioni Protezione Civile	Nazionale
CFMR	Centro Funzionale Multirischi Regionale	Regionale
CGR	Centro Gestione Rete	Regionale
COAU	Centro Operativo Aereo Unificato	Nazionale
C.O.C.	Centro Operativo Comunale	Comunale
COEMM	Centro Operativo Emergenze Marittime	Nazionale
C.O.I.	Centro Operativo Intercomunale	Intercomunale
C.O.M.	Centro Operativo Misto	Intercomunale
COR	Centro Operativo Regionale	Regionale
DB.Com.	Banca Dati Comuni e Enti Sistema	Regionale



<b>DI.COMA.C.</b>	<b>Direzione COMA</b> ndo e <b>Controllo</b>	Nazionale
<b>DSTN</b>	<b>Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali</b>	Nazionale
<b>GIS</b>	<b>Geographic Information System</b>	Sistema sovraregionale
<b>GNDCI</b>	<b>Gruppo Nazionale per la Difesa delle Catastrofi Idrogeologiche</b>	Nazionale
<b>INGV</b>	<b>Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia</b>	Nazionale
<b>P.A.I.</b>	<b>Piano di Assetto Idrogeologico</b>	Regionale
<b>PMA</b>	<b>Posto Medico Avanzato</b>	Regionale
<b>RESIICO</b>	<b>REte SIsmometrica dell'Italia Centro Orientale</b>	Interregionale
<b>RMIPR</b>	<b>Rete Meteo Idro-Pluviometrica Regionale</b>	Regionale
<b>SiAM</b>	<b>Sistema d'Alertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma</b>	Nazionale
<b>SOI</b>	<b>Sala Operativa Integrata</b>	Provinciale
<b>SOUP</b>	<b>Sala Operativa Unificata Permanente</b>	Regionale
<b>SPCSL</b>	<b>Sistema regionale di Protezione Civile e Sicurezza Locale</b>	Regionale

## 5. INDICAZIONI GENERALI DI PIANO

Il Piano Comunale di Protezione Civile ha lo scopo di definire gli strumenti e le attività necessarie per fronteggiare i rischi e le calamità del territorio all'interno di un sistema di Protezione Civile del quale la struttura comunale è quella preposta al primo e pronto intervento oltre che a integrarsi in una fase successiva, alle azioni messe in atto dalle strutture di protezione civile sovra comunale.

Il piano analizza e definisce le necessità per l'intero territorio, per ogni tipologia di rischio e l'entità della popolazione coinvolta.

Si evidenzia che la struttura comunale, le forze dell'ordine e di pronto intervento presenti nel territorio, opereranno nella prima fase secondo le proprie disponibilità mentre le esigenze residue saranno soddisfatte dall'intervento della struttura di protezione civile sovra comunale.

A titolo esemplificativo potrà essere necessario un intervento integrativo per il posizionamento e la gestione dei cancelli o per la messa a disposizione di materiali e attrezzature.

Allo stesso modo per la gestione della sicurezza delle strutture di competenza provinciale quali gli istituti secondari di secondo grado presenti nel territorio comunale, sarà richiesto il coordinamento a livello provinciale o comunque l'apertura di un tavolo tecnico con tutti gli istituti al fine di rendere la comunicazione certa, veloce e condivisa con la collaborazione delle parti.

Per la diffusione in tempo reale delle informazioni relative ai rischi e all'evolversi delle situazioni di emergenza è on-line il sito internet <https://www.comune.monteurano.fm.it>.

Una specifica formazione e informazione sarà impartita agli operatori turistici che avranno l'onere di diffondere le informazioni ai propri utenti. È evidente che le presenze turistiche così informate potranno decidere in base all'evoluzione degli eventi.

La struttura del Piano prevede un aggiornamento annuale da parte degli uffici competenti per quanto concerne gli allegati e le tavole relative ad ogni rischio. Gli allegati contengono informazioni di dettaglio che variano nel tempo, come ad esempio la popolazione, i numeri utili o gli edifici sensibili che insistono in un'area di piano; le tavole del rischio idraulico e idrogeologico nonché le tavole del rischio sismico potranno variare a seguito



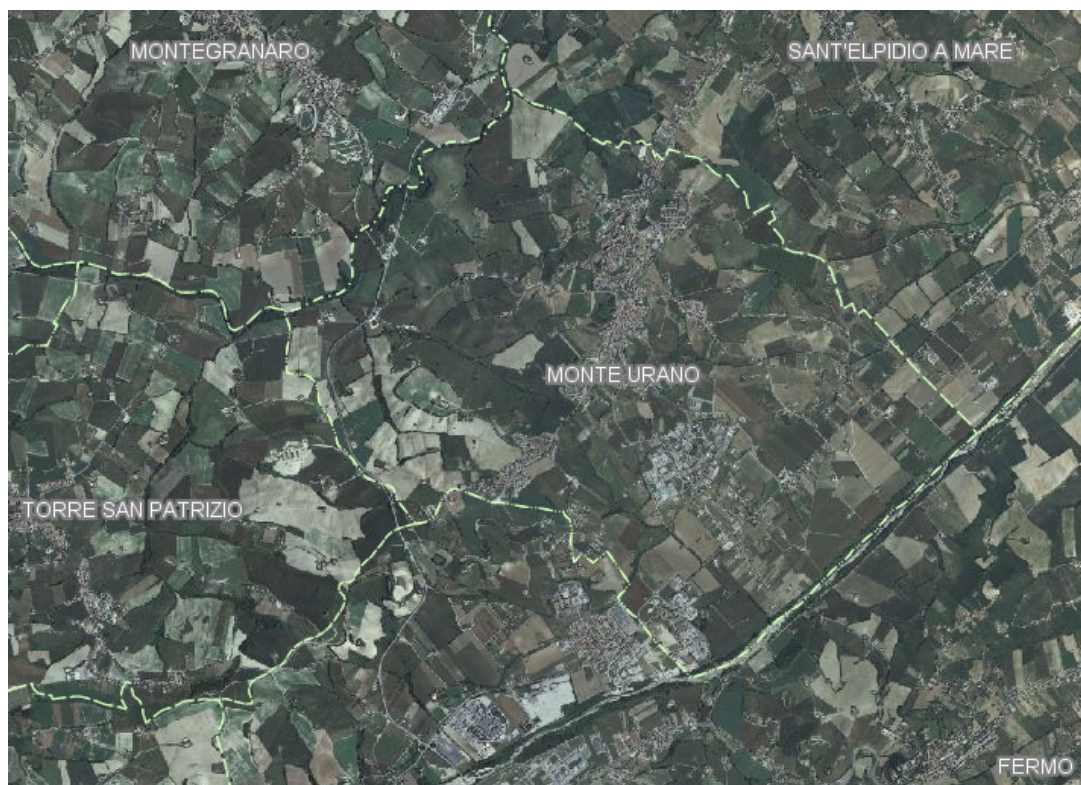
delle modifiche al Piano di Assetto Idrogeologico o all'ampliarsi del perimetro dell'area edificata. Annualmente si dovrà procedere, sulla base delle modifiche intervenute, all'aggiornamento dei dati contenuti nei documenti allegati al Piano: tali variazioni, non essendo sostanziali, saranno approvate dalla Giunta Comunale. Le variazioni sostanziali riguardanti la modifica strutturale del sistema o riguardanti le modifiche del livello del rischio, l'emergere di nuove e puntuali criticità, saranno approvate dal Consiglio Comunale.

## 6. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

### 6.1 - ASPETTI GENERALI

Il territorio del Comune di Monte Urano fa parte della Provincia di Fermo e ha una superficie di 16,72 Km<sup>2</sup>. Il Comune confina a nord con il Comune di Sant'Elpidio a Mare, a est e a sud con il Comune di Fermo e ad ovest con i Comuni di Montegranaro e Torre San Patrizio. (Figura 6.1).

Il territorio comunale è delimitato a est dal fiume Tenna e ad ovest dal fiume Ete Morto.



**Figura 6.1** - Inquadramento geografico del Comune di Monte Urano

Il territorio del Comune di Monte Urano si trova a 43° 12' 20" di latitudine e 13° 40' 20" di longitudine. Dista 8 km dal mare Adriatico e circa 90 km dall'Appennino umbro-marchigiano.

L'altitudine massima è di 247 m s.l.m. e quella minima è di 37 m s.l.m.

Il territorio è individuato dall'I.G.M. nel foglio serie M 891 - foglio Sant'Elpidio a Mare n. 125 IV SE – edizione 1 - scala 1:25.000





## 6.2 – TIPO DI TERRITORIO

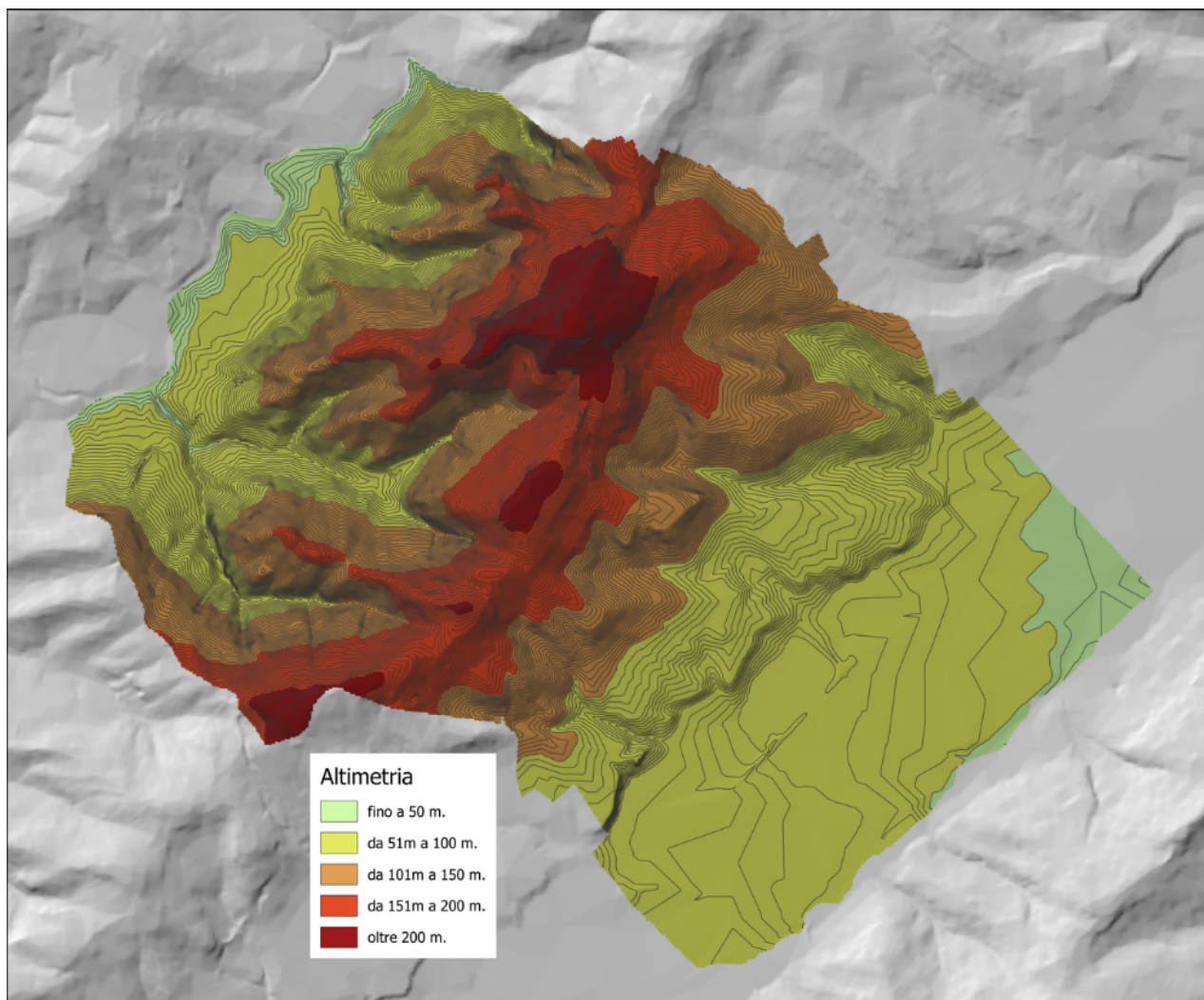
Il territorio comunale è caratterizzato prevalentemente da una morfologia essenzialmente collinare, formata da terreni pleistocenici argillosi, marnosi, talora con ghiaie e sabbie.

Le fiancate delle dorsali collinari che declinano verso il fiume Ete Morto, sono più ripide dovendo superare un dislivello maggiore in un minore spazio geografico, mentre quelle del versante del fiume Tenna hanno un pendio più dolce e ben soleggiato.

I fondi vallivi risultano di limitata estensione quello del fiume Ete Morto e più esteso quello del fiume Tenna.

La ripartizione altimetrica del territorio è la seguente:

da quota 0 a 50 m	circa	1,06 kmq
da quota 51 a 100 m	circa	7,95 kmq
da quota 101 a 150 m	circa	4,23 kmq
da quota 151 a 200 m	circa	2,85 kmq
da quota 201 a 250 m	circa	0,63 kmq



**Figura 6.2.** – Carta altimetrica del territorio comunale di Monte Urano (tratta da Tinality DEM)



## 6.3 – IDROGRAFIA

Nel territorio comunale è presente una rete idrografica complessa dove sono riconoscibili tre sistemi:

- Il sistema costituito dal fiume principale Tenna
  - Il sistema costituito dal fiume Ete Morto
  - Canalizzazioni artificiali e fossi di guardia.
- a) Fiume Tenna: perenne con magre estive e piene autunnali - primaverili.  
Nasce dalle pendici del monte Priora e sbocca in mare poco a sud di Porto Sant'Elpidio.  
La sua asta principale misura 62 km con pendenza media dello 0.189%.  
Il territorio comunale ne è interessato per una lunghezza di 3 km circa, da quota 65 a quota 40. La portata media annua è di 2,89 mc/sec, la portata massima, verificatisi il 28/06/1940, è stata di 92,5 mc/sec, mentre la portata di magra ordinaria è stata misurare in 0,8 mc/sec. Tale fiume trova il suo riferimento al n. 21 del bacino idrografico del PAI.
- b) Fiume Ete Morto: perenne con magre estive e piene autunnali - primaverili.  
Nasce presso Sant'Angelo in Pontano e sbocca nel fiume Chienti.  
Il territorio comunale ne è interessato per una lunghezza di 1 km circa, da quota 45 a quota a 37. Tale fiume trova il suo riferimento al n. 19 del bacino idrografico del PAI.
- c) Canali e fossi: per tutta la lunghezza del fiume Tenna, sul lato sinistro, a margine della pianura, è esistente un canale di irrigazione del Consorzio Bonifica della valle del Tenna. I corsi d'acqua secondari (fossi), spesso a carattere temporaneo, sono relativamente numerosi. Tra i principali: fosso San Giovanni, fosso San Lorenzo, fosso Sant'Isidoro e fosso dello Sdrago.

## 6.4 – ASPETTI METEO-CLIMATICI

Secondo la classificazione climatica stabilita dal D.P.R. 26 agosto 1993 n. 412, il Comune di Monte Urano appartiene alla **zona D**. Tale classificazione è stata elaborata in relazione alla temperatura media registrata durante l'anno, assegnando ad ogni comune un valore espresso gradi giorno (GG), corrispondente alla sommatoria, durante tutti i giorni di un anno di riscaldamento, delle differenze che si registrano durante il giorno tra 20°C (temperatura ideale di una stanza riscaldata) e la temperatura dell'ambiente esterno.

In base al sistema di classificazione climatica di Koppen, il Comune di Monte Urano rientra nelle zone con un clima di tipo "temperato sublitoraneo", caratteristico delle zone collinari del preappennino tosco-umbro-marchigiano e dei versanti bassi dell'Appennino meridionale.

La media annua delle temperature va da 10°C a 14.4°C. La media delle temperature del mese più freddo oscilla tra 4°C e 5.9°C. Sono tre i mesi nel corso dell'anno nei quali la media delle temperature è superiore ai 20°C. L'escursione annua della temperatura va dai 16°C ai 19°C.

## 6.5 – CLASSIFICAZIONE SISMICA

Dall'entrata in vigore delle Norme Tecniche per le Costruzioni, NTC2008 e successivo aggiornamento NTC2018, che utilizzano come parametri di riferimento la Nuova Classificazione Sismica del territorio nazionale (OPCM 3519/2006), effettuata dal Dipartimento della Protezione Civile e aggiornata con DGR n. 1142 del 19/09/2022, il territorio del Comune di Monte Urano è classificato con grado 2, con un'accelerazione orizzontale compresa tra 0,175 e 0,2 g.



# COMUNE DI MONTE URANO

PROVINCIA DI FERMO - Piazza della Libertà, 1 - CAP 63813 - Tel. 0734/848720 Fax 0734/848730 - C.F. 81000910448 - P.I. 00356290445

Le Marche sono da secoli interessate da una diffusa e frequente attività sismica, con intensità massima pari al X grado della scala MCS e comunque con un'accelerazione orizzontale massima superiore a 0,25 g ma comunque minore a 0,26 g in corrispondenza della fascia alto appenninica.

Nell'area marchigiana l'attività sismica è concentrata in fasce ben definite dal punto di vista geologico e fisiografico:

- una più interna corrispondente alla zona della catena appenninica, caratterizzata da terremoti frequenti e d'intensità pari al X grado della scala MCS, con un'accelerazione orizzontale compresa tra 0,2 e 0,26 g;
- una fascia intermedia corrispondente alla zona pedeappenninica, caratterizzata da una blanda ma diffusa attività sismica;
- la fascia periadriatica caratterizzata da attività sismica generalmente moderata.

I terremoti che periodicamente colpiscono il territorio regionale sono espressione di un campo di sforzi tettonici ancora attivo.

La mappa della "Massima Intensità Macrosismica Risentita in Italia" elaborata dall'Istituto Nazionale di Geofisica sulla base dei massimi valori risentiti all'interno di apposite macrozone, che fornisce un quadro immediato del grado di sismicità, evidenzia come il territorio comunale di Monte Urano sia inserito in ambiti, caratterizzati da terremoti di intensità massima di 8.

## 6.6 – POPOLAZIONE

La popolazione residente nel Comune di Monte Urano alla data del 31 dicembre 2022 è di 7.887 unità, per una densità pari a circa 472 abitanti per kmq.

Nella tabella seguente si riportano le caratteristiche generali della popolazione suddivisa in base al sesso e alla fascia di età:

<b>fasce età</b> <b>sesso</b>	<b>0 – 6 anni</b>	<b>7 – 17 anni</b>	<b>18 – 65 anni</b>	<b>oltre 65 anni</b>	<b>TOTALI</b>
maschi	164	445	2.380	921	3.910
femmine	148	370	2.355	1.104	3.977
<b>Totale</b>	<b>312</b>	<b>815</b>	<b>4.735</b>	<b>2.025</b>	<b>7.887</b>

I dati aggiornati della popolazione sono riportati nell'allegato 4.A1 del presente Piano, nel quale sono anche indicati il numero di abitanti e di famiglie residenti nelle varie zone in cui è suddiviso il territorio comunale.

## 6.7 – RETE DELLE COMUNICAZIONI

La viabilità principale si sviluppa sulle seguenti arterie:

	<b>STRADA</b>	<b>ponti/viadotti</b>	<b>carreggiata</b>	<b>sede stradale</b>
1	Strada Statale n. 210 "Fermana-Faleriense", dal km. 11.900 al km. 12.800	Ponte sul fiume Tenna	largh. ml 6,00	largh. ml 7,50
2	Strada Provinciale n. 219 "Ete Morto", dal km. 6.000 al km 9.100	Ponte sul torrente Ete Morto e viadotto sulla strada S.Pietro	largh. ml 7,00	largh. ml 11,00



# COMUNE DI MONTE URANO

PROVINCIA DI FERMO - Piazza della Libertà, 1 - CAP 63813 - Tel. 0734/848720 Fax 0734/848730 - C.F. 81000910448 - P.I. 00356290445

3	Strada Provinciale n. 30 "Fermana", dal km 2.700 al km 6.700	Ponte sul fosso dello Sdrago e ponte sul torrente Ete Morto	largh. ml 6,00	largh. ml 7,50
4	Strada Provinciale n. 28 "Faleriense", dal km. 7.900 all'incrocio con la SP n. 239 "Fermana-Faleriense"		largh. ml 6,00	largh. ml 6,50
5	Strada Provinciale n. 62 "Monturanese", dall'incrocio con la SP n. 30 "Fermana" al confine con il territorio del Comune di S.Elpidio a Mare		largh. ml 6,20	largh. ml 8,10
6	Strada Provinciale n. 182 "Case Rosse", dall'incrocio con la SP n. 30 "Fermana" all'incrocio con via Monti Sibillini		largh. ml 6,00	largh. ml 7,50
7	Strada comunale via San Lorenzo		largh. ml 6,00	largh. ml 7,50
8	Strada comunale via Stadio		largh. ml 6,00	largh. ml 7,50
9	Strada comunale via Fonte Murata		largh. ml 6,00	largh. ml 7,50
10	Strada comunale via San Giovanni		largh. ml 6,00	largh. ml 7,50

Le principali vie di accesso al territorio comunale sono le seguenti:

- Direzione est-ovest (mare/monti): Strada Provinciale n. 62 "Monturanese" e Strada Provinciale n. 28 "Faleriense";
- Direzione sud (Fermo): Strada Statale n. 210 "Fermana-Faleriense";
- Direzione nord (superstrada Civitanova-Foligno): Strada Provinciale n. 219 "Ete Morto".

Il territorio comunale non è attraversato da linee ferroviarie (la stazione ferroviaria più vicina è quella di Porto Sant'Elpidio), né dalla rete autostradale (il casello più vicino è quello di Porto Sant'Elpidio).

Il sistema infrastrutturale di connessione tra gli Edifici Strategici (ES) e le Aree di Emergenza (AE) comprende rami della viabilità urbana che si collegano a quelli della viabilità principale (strade Statali e Provinciali).

## 7. SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Nel presente documento sono riportate le informazioni generali valide per ogni singolo scenario di rischio considerato significativo nel territorio comunale.

### 7.1 - SISTEMA, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile della Repubblica Italiana attraverso la rete dei Centri Funzionali Decentrati, ovvero soggetti preposti allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio.

### 7.2 - CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI REGIONALE

Nella Regione Marche è attivo il Centro Funzionale Multirischi Regionale (CFMR), di seguito solo Centro Funzionale, dotato di proprie e condivise procedure di allertamento del sistema di Protezione Civile che emette autonomamente bollettini, avvisi e allerte per le singole zone di allerta.

Il Centro Funzionale è presidiato tutti i giorni feriali, dal lunedì al sabato, secondo gli orari di lavoro, nei giorni festivi, e al di fuori dell'orario di lavoro del personale assegnato, l'attività del Centro Funzionale è espletata



attraverso la presenza continuativa del personale, oppure attraverso il controllo da remoto dei sistemi tecnologici e di monitoraggio.

In caso di criticità assente o ordinaria, il monitoraggio strumentale, al di fuori degli orari di ordinario presidio del Centro Funzionale, è garantito "h24" dalla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP).

All'eventuale superamento dei valori di soglia la SOUP attiva il personale del Centro Funzionale, che assicura l'attività attraverso la reperibilità/pronta disponibilità del personale.

Il Centro Funzionale:

- fornisce un servizio di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione delle emergenze, e assolve alle necessità operative dei sistemi di protezione civile;
- svolge le attività di previsione dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza, alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi, rivolti in particolare nell'ambito del rischio meteo, idrogeologico e idraulico;
- ha il compito di fornire il quadro più completo possibile sull'evoluzione dell'evento e degli effetti sul territorio interessato.

Il Centro Funzionale raccoglie, elabora, archivia, valida, interpreta, gestisce e trasmette i dati rilevati dai sistemi di monitoraggio; è strutturato in aree tecnico-scientifiche suddivise in:

- area meteorologica;
- area idrogeologica;
- area nivologica;
- area informatica, telecomunicazioni, impianti e sistemi di monitoraggio;
- area amministrativa;
- area sismologica.

Il sistema di allertamento del Centro Funzionale si sviluppa attraverso una **fase previsionale** e una **fase di monitoraggio e sorveglianza**.

La **fase previsionale del sistema d'allertamento** è a livello regionale e consiste nella valutazione della situazione attesa e nella valutazione dei relativi effetti che può determinare sul territorio; consente di attivare preventivamente le componenti del sistema di protezione civile, e di avviare le opportune azioni di mitigazione e contrasto a potenziali situazioni di criticità.

Si articola nel seguente modo:

- acquisizione ed elaborazione dei dati attraverso le reti di monitoraggio regionali e nazionali;
- previsione sulla natura e sull'intensità dei fenomeni attesi, anche attraverso l'utilizzo e la post-elaborazione di dati provenienti da modelli previsionali;
- previsione degli effetti nel territorio associati ai fenomeni previsti e dei possibili scenari d'evento, con valutazione di specifici livelli di criticità per le porzioni del territorio interessate.

La **fase di monitoraggio e sorveglianza** ha lo scopo di rendere disponibili informazioni e/o previsioni a brevissimo termine che consentano di confermare gli scenari previsti oppure di aggiornarli e/o di formularne di nuovi in funzione all'evoluzione dell'evento in atto e fornire il necessario supporto tecnico-scientifico alle autorità competenti e alle strutture operative preposte alla gestione dell'emergenza.

Il Centro Funzionale si avvale di un sistema di monitoraggio in tempo reale dei principali parametri meteorologici (precipitazioni, temperatura, umidità, vento ecc.), idrogeologici (livello idrometrico dei corsi d'acqua) e nivologici (spessore e temperatura stratificata del manto nevoso) che è la Rete Meteo Idro-Pluviometrica Regionale (RMIPR).

Gli elementi fondamentali della RMIPR sono il sistema radio, il Centro di Controllo e Supervisione Regionale (CCSR) e il Centro Di Gestione Rete (CGR) e le stazioni periferiche.

All'eventuale superamento dei valori di soglia in corrispondenza di una stazione idrometrica, la SOUP attiva il personale del Centro Funzionale, che assicura l'attività attraverso la reperibilità/pronta disponibilità del personale.



## 7.3 - SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (SOUP)

La Sala Operativa Unificata Permanente è una Sala istituita dalla Regione Marche attiva h24 con il compito di mantenere i collegamenti tra tutte le strutture e gli Enti per l'attività di Protezione Civile.

La SOUP in caso di necessità può ospitare i rappresentanti dei componenti del sistema regionale di PC.

Garantisce la diffusione delle informazioni tra gli Enti, valuta l'eventuale allertamento del volontariato.

Nelle situazioni di Emergenza ed in funzione del tipo e dimensione si attivano le Sale Operative di seguito indicate.

## 7.4 - SALA OPERATIVA INTEGRATA (SOI)

La Sala Operativa Integrata è una Sala operativa della Regione Marche e della Prefettura di Fermo che si attiva in caso di emergenza per il coordinamento delle strutture di Protezione Civile provinciali e dove si riuniscono le 14 Funzioni di supporto definite secondo il "Metodo Augustus", le postazioni radio delle Forze dell'Ordine, della Regione Marche, della Provincia di Fermo, dell'Associazione Radio Amatori (ARI) ed altre.

Nella Provincia di Fermo la SOI è attualmente situata in via Joyce Lussu n. 10.

## 7.5 - SALA OPERATIVA COMUNALE (SOC)

La Sala Operativa Comunale (SOC) di Monte Urano è sempre attiva, in tempo di pace negli orari di apertura degli uffici comunali. Al di fuori degli orari è previsto un sistema di reperibilità.

Riceve le segnalazioni sia Istituzionali che dei cittadini.

È la struttura di cui si avvale il COC in caso di emergenza.

È dotata di postazioni sia per l'attività ordinaria degli operatori comunali addetti che per le organizzazioni attive in caso di emergenza.

La SOC gestisce lo scambio di comunicazioni e in particolare all'attivazione del COC e al cambio di fase dell'emergenza esegue le seguenti azioni:

- comunica via sms e/o whatsapp al Gruppo COC l'attivazione del COC.
- verifica e registra il nominativo del referente (Responsabile o Supplente) di ogni funzione di supporto e ne garantisce i collegamenti;
- avvisa telefonicamente:
  - le funzioni di supporto;
  - la SOUP;
  - la Prefettura;
  - i Vigili del Fuoco;
  - le Forze dell'Ordine.
- ripete le informazioni per P.E.C. alla SOUP ed alla Prefettura;
- compila il diario degli avvenimenti con le annotazioni delle comunicazioni e delle attività compiute.

Uno dei compiti fondamentali è controllare il funzionamento delle frequenze assegnate per la copertura completa delle trasmissioni e collegamenti radio del territorio Comunale, il collegamento radio della Sala Operativa Comunale con la Sala Operativa Unificata Permanente e assicurare che la rete radioamatoriale degli operatori radio di emergenza sia funzionante.

La sede è in Piazza della Libertà n° 42 all'interno degli uffici della Polizia Municipale ed ha le seguenti dotazioni:

- collegamento video con le telecamere che controllano il territorio comunale;
- access point WiFi;
- linee telefoniche passanti dal centralino del comune e dirette;
- postazioni di lavoro connesse alla rete;
- collegamento in video conferenza e di rete con i monitor della sala del COC;



- apparecchiatura di back-up per dati;
- sistemi di video-conferenza.

## 7.6 – PROCEDURE DI ATTIVAZIONE INTERVENTI

Al verificarsi di eventi calamitosi tra quelli contemplati fra gli scenari di rischio ipotizzati nel piano, emerge la necessità di intervenire con tempestività su tutti i punti critici segnalati dagli operatori del soccorso attraverso canali anche alternativi (radio comunicazioni) o anche dai singoli cittadini, che adoperano i canali telefonici tradizionali. È importante, però, stabilire una priorità di intervento, onde evitare preoccupanti dilungamenti nei tempi di attuazione, a fronte di risoluzioni di scenari critici meno urgenti rispetto ad altri. Ciò può consentire una più calzante distribuzione delle risorse umane sul territorio, senza provocare dispersioni di uomini in più punti inutilmente. Necessita, dunque, disporre di un sistema di comunicazione in grado di individuare, in relazione alla situazione di pericolo: i destinatari delle comunicazioni e le modalità di trasmissione

### 7.6.1 – MODALITA' TRASMISSIONE

La scelta delle modalità di trasmissione dipende principalmente:

- dalla stima del tempo disponibile affinché il messaggio sia utilmente ricevuto;
- dal momento in cui il messaggio viene diramato (giorno/notte, orario di apertura/chiusura degli uffici);
- dalla funzionalità delle reti di comunicazione.

Si dovrà dar luogo, pertanto, all'attivazione di una procedura di emergenza, da adottare in assoluta uniformità con il servizio di Polizia Locale con la quale sarà possibile selezionare, oltre che le priorità, anche le differenti tipologie degli interventi richiesti, ragion per cui diverrà agevole indirizzare le risorse fruibili, sia in funzione degli uomini a disposizione, ciascuno magari caratterizzato da specifiche attitudini tecniche ed interventistiche, che sulla base di mezzi utilizzabili al momento.

In generale i messaggi vanno inoltrati telefonicamente e/o a mezzo email ai recapiti preventivamente indicati da ciascun destinatario. È fondamentale, quindi, che il Servizio di Protezione Civile Comunale sia dotato dei mezzi necessari all'invio e alla ricezione di tale comunicati. E', altresì, utile disporre di moduli prestabiliti da impiegare per la diramazione dei comunicati, di operatori informati su come e chi informare nei vari casi di emergenza.

Considerata la possibilità di danneggiamento delle linee telefoniche a causa di particolari eventi calamitosi, è opportuno dotarsi anche di apparecchi radio autorizzati adoperati da personale qualificato, da utilizzare nel caso in cui sia impossibile trasmettere via telefono o email.

Presso il C.O.C. saranno, pertanto, presenti le seguenti dotazioni minime:

- linee telefoniche;
- apparati radiotrasmettenti operanti sulle frequenze in concessione al Comune e sulle frequenze assegnate all'attività di protezione civile;
- postazioni informatiche;
- cartografia territoriale e di emergenza del Comune e dei territori limitrofi sia in formato cartaceo che su appositi software;
- elenchi nominativi e telefonici (periodicamente aggiornati) di:
  - Struttura amministrativa;
  - Personale comunale;
  - Enti e strutture con cui coordinare gli interventi;
  - Strutture comunitarie e singole persone bisognose di particolare assistenza cui assegnare priorità nelle operazioni di soccorso (dati in carico a AST e servizi sociali);
  - Possessori di risorse;
- modulistica di emergenza.



## 7.6.2 – REPERIBILITA'

Per tutta la durata dello stato di attivazione del Piano di Emergenza, il Sindaco, o suo delegato, deve essere presente nel Centro Operativo Comunale o, comunque, essere immediatamente reperibile sul territorio comunale.

Parimenti devono essere sempre reperibili i coordinatori delle funzioni di supporto o i loro sostituti.

Il continuo rapportarsi fra responsabili costituirà senz'altro un fondamentale momento di verifica progressiva circa l'evolversi delle situazioni in atto sul territorio.

## 7.6.3 – GESTIONE MEZZI DI COMUNICAZIONE

La Giunta Comunale, previa verifica della dotazione dei mezzi di comunicazione per quanto sopra effettivamente disponibili, definirà l'eventuale potenziamento degli stessi unitamente alle loro modalità di impiego, il tutto tenendo anche conto di quanto potrà essere rappresentato da parte dei responsabili delle funzioni di supporto in ordine alla concreta, effettiva ed efficace attuazione delle operatività su indicate.

## 8. MODELLO D'INTERVENTO

Il modello d'intervento consiste nella progettazione della struttura operativa e cioè nella definizione delle gerarchie di comando, nell'assegnazione delle responsabilità, dei compiti e delle modalità operative ai vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze.

Tale modello riporta il complesso delle procedure per la circolazione delle informazioni tra le varie funzioni di protezione civile locale, in modo da consentire l'efficacia dell'azione che comprende l'utilizzazione razionale delle risorse, il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati delle operazioni e degli operatori sul territorio in relazione al tipo di evento, il raggiungimento degli obiettivi dei Piani di Emergenza Operativi.

### 8.1 – AUTORITA' COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco è l'Autorità Comunale di Protezione Civile e dirige la struttura Comunale di soccorso ed assistenza alla popolazione interessata all'evento calamitoso nell'ambito del proprio territorio comunale.

Il Sindaco, informato e coadiuvato dal Centro Operativo Comunale (COC) gestisce l'evoluzione dell'evento assumendo gradualmente i provvedimenti necessari, contingibili e urgenti per l'assistenza alla popolazione e la tutela del patrimonio:

- provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione alla Prefettura ed alla Regione Marche;
- provvede ad informare la popolazione, sull'evoluzione dell'evento in corso e sulle procedure previste dal piano d'emergenza.

### 8.2 - GRUPPO RISTRETTO DECISIONALE

Il *Gruppo ristretto decisionale* è una "Unità di crisi" ed è costituito da membri fissi che determinano l'azione consultiva e propositiva del C.O.C., caratterizzata da una spiccata finalità di impulso decisionale ed operativo, tecnico-amministrativo, nei confronti del Sindaco.





In caso di emergenza di Protezione Civile opera all'interno del COC come "*sala decisionale*", costituisce il punto di riferimento di tutte le informazioni concernenti l'evoluzione dell'evento ed i danni consequenziali, proponendo al Sindaco l'adozione dei successivi provvedimenti.

I membri del *Gruppo ristretto*, che potranno avvalersi di propri delegati con potere decisionale, sono:

- Sindaco in qualità Autorità Comunale di Protezione Civile come Presidente e Coordinatore;
- Responsabile Area Tecnico-Manutentiva (Funzione 1 del COC);
- Responsabile Area Vigilanza-Sicurezza (Funzione 7 del COC).

### 8.3 - CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

La struttura del COC è articolata secondo gli indirizzi del "Metodo Augustus" in 12 funzioni di supporto ed in particolare:

1. Funzione Tecnico scientifica e pianificazione;
2. Funzione Sanità e Veterinaria;
3. Funzione Volontariato;
4. Funzione Materiali, Mezzi e Squadre Operative Comunali;
5. Funzione Servizi Essenziali, Edifici e Impianti Pubblici;
6. Funzione Censimento Danni a Persone e Cose;
7. Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità;
8. Funzione Telecomunicazioni e Sistemi Informativi;
9. Funzione Matrici Ambientali;
10. Funzione Assistenza alla Popolazione;
11. Funzione Comunicazione e Attività Scolastica;
12. Funzione Economica e Amministrativa.

Il COC presieduto dal Sindaco, in circostanze di emergenza, agisce ed è in grado di supportare le decisioni del Sindaco, rielaborando tutte le informazioni provenienti dall'esterno tramite le funzioni di supporto e, più in particolare, dalla funzione di supporto corrispondente per la materia.

Ogni singola funzione di supporto ha un proprio Responsabile ed un Supplente che manterrà il proprio apporto sia in tempo ordinario che in situazione di emergenza.

In tempo ordinario, il titolare della funzione di supporto dovrà tenere aggiornati tutti i dati e le risorse dipendenti, compiendo una rielaborazione almeno biennale, al fine di poter fornire, in ogni momento, in caso di emergenza, quanto necessita al Sindaco per poterla affrontare e contestualmente assistere la popolazione; dovrà inoltre collaborare per gli aggiornamenti del piano e per le soluzioni tecniche preventive.

In tempo di emergenza, il titolare dovrà coordinare le risorse della propria struttura, supportando il Sindaco e collaborando con le altre funzioni del COC.

Pertanto, in base alla configurazione delle funzioni di supporto, si riportano di seguito i responsabili ed i compiti loro assegnati.

Ogni Funzione del COC ha un Responsabile ed uno o più Supplenti, con i compiti loro assegnati.

Tutti i Responsabili potranno avvalersi di un proprio delegato dotato di poteri decisionali che, oltre ad affiancarli, potrà anche sostituirli nel C.O.C.

Di seguito si elencano le Funzioni e le figure dei Responsabili, precisando che i nominativi dei Responsabili di Funzione sono individuati con apposito Decreto del Sindaco che potrà essere aggiornato periodicamente secondo le esigenze contingenti senza che ciò comporti modifiche al piano; è il Decreto ultimo ad essere il documento ufficiale che assegna la responsabilità delle Funzioni, ed è a quello che si rimanda per l'ufficialità delle stesse.

#### □ **Funzione 1 - Tecnico scientifica e pianificazione**

Responsabile: Responsabile Area Tecnico-Manutentiva;



Supplente: Indicato dal Responsabile della Funzione.

**Funzione 2 - Sanità e Veterinaria**

Corresponsabili: Responsabile Area Rapporti con i Cittadini e Responsabile dell'Area Vigilanza-Sicurezza;

Supplenti: Indicati dai Responsabili della Funzione.

**Funzione 3 - Volontariato**

Responsabile: Responsabile dell'Area Vigilanza-Sicurezza;

Supplente: Indicato dal Responsabile della Funzione.

**Funzione 4 - Materiali, mezzi e squadre tecnico-operative (esterne e interne all'Ente)**

Responsabile: Responsabile Area Tecnico-Manutentiva;

Supplente: Indicato dal Responsabile della Funzione.

**Funzione 5 - Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici**

Responsabile: Responsabile Area Tecnico-Manutentiva;

Supplente: Indicato dal Responsabile della Funzione.

**Funzione 6 - Censimento danni a persone e cose**

Corresponsabili: Responsabile Area Tecnico-Manutentiva e Responsabile Area Governo del Territorio;

Supplenti: Indicati dai Responsabili della Funzione.

**Funzione 7 - Strutture operative locali e Viabilità**

Responsabile: Responsabile Area Vigilanza-Sicurezza;

Supplente: Indicato dal Responsabile della Funzione.

**Funzione 8 – Telecomunicazioni e Sistemi Informativi**

Corresponsabili: Responsabile Area Vigilanza-Sicurezza e Responsabile settore informatico;

Supplenti: Indicati dai Responsabili della Funzione.

**Funzione 9 - Matrici Ambientali**

Corresponsabili: Responsabile Area Tecnico-Manutentiva e Responsabile Area Governo del Territorio;

Supplenti: Indicati dai Responsabili della Funzione.

**Funzione 10 - Assistenza alla popolazione**

Responsabile: Responsabile Area Rapporti con i Cittadini;

Supplente: Indicato dal Responsabile della Funzione.

**Funzione 11 - Comunicazione e attività scolastica**

Corresponsabili: Responsabile Area Affari Generali e Istituzionali e Responsabile Area Rapporti con i Cittadini;

Supplenti: Indicati dai Responsabili della Funzione.

**Funzione 12 - Economica e Amministrativa**

Corresponsabili: Responsabile Area Finanziaria e Responsabile Area Affari Generali e Istituzionali;

Supplenti: Indicati dai Responsabili della Funzione.

## 9. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE



## 9.1 - FUNZIONI DELL'AUTORITÀ COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco in situazioni di emergenza prevista o in atto, al fine di garantire le attività di Protezione Civile, deve disporre dell'intera struttura comunale ed avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile presenti in ambito locale, nonché delle aziende erogatrici di servizi all'interno del territorio comunale.

In emergenza mette in atto le seguenti azioni:

- assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari;
- valuta la gravità dell'emergenza, informa e aggiorna la SOUP e la Prefettura sull'evoluzione dell'evento in corso;
- istituisce, presiede e coordina il Centro Operativo Comunale (COC);
- assicura la continuità amministrativa durante l'emergenza, stabilendo i turni di reperibilità del personale dell'ente;
- adotta le Ordinanze contingenti ed urgenti finalizzate a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità e di emergenze sanitarie e d'igiene pubblica;
- mantiene costantemente informata la popolazione sull'evoluzione dell'evento e sui comportamenti da tenere.

## 9.2 - FUNZIONI DI SUPPORTO

### Funzione 1 - Tecnico scientifica e pianificazione [F1]

Il Responsabile della Funzione 1 è il Responsabile dell'Area Tecnico-Manutentiva che coordina tutte le operazioni per la gestione delle emergenze e svolge attività di supporto tecnico diretto al Sindaco.

Mantiene i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche ed oltre ad avvalersi della propria struttura può impiegare tecnici professionisti anche esterni dotati di particolari esperienze.

Ha l'incarico di eseguire le seguenti attività:

#### a) in tempo ordinario:

- compiere ricerche e raccogliere dati sugli eventi calamitosi accaduti in passato nel territorio al fine di evidenziare le criticità con particolare riferimento alla situazione sismica, idrogeologica e meteorologica (Linea del Tempo);
- suggerire all'amministrazione studi di approfondimento sulle tematiche dei rischi idraulici, idrogeologici e sismici del territorio comunale;
- organizzare e gestire il patrimonio cartografico del territorio comunale con la collaborazione dell'Ufficio Affari Urbanistici;
- concorrere all'aggiornamento del presente Piano e dei suoi allegati;
- tenere rapporti con altri enti, uffici, soggetti espletanti attività da giudicarsi a rischio e pericolose, al fine di individuare le procedure funzionali e celeri da adottarsi in situazioni di emergenza;
- adottare provvedimenti finalizzati alla progettazione d'interventi strutturali come opere di difesa, adeguamenti strutturali, recupero e ristrutturazioni analizzando i vari scenari di rischio;
- predisporre e aggiornare piani di evacuazione della popolazione con la collaborazione dei Servizi Sociali e del Servizio Polizia Locale;
- creare un elenco di reperibilità dei referenti delle aziende erogatrici di servizi (energia elettrica, acqua, gas, telefonia, ecc.) per essere in grado di prendere gli opportuni contatti tecnici fin dal momento di previsione di una situazione di emergenza;
- interessarsi che nella pianificazione territoriale venga considerato quanto indicato nel presente Piano



comunale di Protezione Civile;

- creare reti di monitoraggio del territorio (presidio territoriale idrogeologico);
- verificare periodicamente la disponibilità e lo stato di fatto delle aree d'emergenza con la collaborazione del Servizio Polizia Locale;
- mettere a punto le procedure e le modalità operative delle attività da svolgere nelle varie fasi di allerta;
- predisporre dei moduli per le ordinanze in Fase emergenza (sgombero, evacuazione, inagibilità, occupazione temporanea di suolo e/o edificio privato);
- predisporre le schede d'aggiornamento della situazione dell'evento (Fase di attenzione, Fase di preallarme e di allarme), le schede di monitoraggio visivo, le schede di rilievo criticità locale;
- predisporre i moduli dei verbali di riunioni del COC (apertura, chiusura, aggiornamenti, decisioni, azioni specifiche, comunicazioni, ordini operativi, presenze) con la collaborazione dell'area Vigilanza-Sicurezza;
- individuare le squadre di tecnici da inviare sul territorio in qualità di osservatori e per la messa in sicurezza delle reti dei servizi;

**b) in situazione di emergenza, di concerto con l'F3 - Volontariato e con le Funzioni: F4 – Mezzi e squadre operative comunali, F6 - Censimento danni a persone e cose, F7 - Strutture operative locali e Viabilità e F8 – Telecomunicazioni Sistemi Informativi, all'interno del territorio comunale, ha i compiti di:**

- aggiornare costantemente lo scenario di rischio in base alle informazioni ricevute dalle Funzioni attive, dalla SOC e dal CFMR;
- ipotizzare l'ampiezza delle zone a rischio;
- coordinare le squadre di tecnici inviati sul territorio in qualità di osservatori dell'evoluzione dell'evento e per la messa in sicurezza delle reti dei servizi coinvolte nell'evento;
- disporre le attività di monitoraggio del territorio e di avviso alla popolazione;
- proporre le varie soluzioni tecniche atte a contenere l'evoluzione negativa dell'evento;
- sentito il COC, valutata la situazione, richiede se necessario tramite la SOUP forze di volontariato proveniente da fuori Comune;
- coordinare con la Funzione 6 – Censimento danni a persone e cose i controlli per verificare l'agibilità degli edifici, pubblici e privati, monumenti, ecc.;
- rimuovere macerie e puntellare le strutture pericolanti in concerto con i Vigili del Fuoco;
- gestire la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduli verbali riunioni, schede di rilievo danni, schede di rilievo criticità, rilievo presenze).

## **Funzione 2 - Sanità e veterinaria [F2]**

I Responsabili della Funzione 2 sono il Responsabile dell'Area Rapporti con i Cittadini e il Responsabile dell'Area Vigilanza-Sicurezza.

Mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali al fine di organizzare un'adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

L'efficacia dell'operato richiede uno stretto raccordo con la F10 - Assistenza alla popolazione. Opera in coordinamento con ASUR e Volontariato Socio-Sanitario.

Le attività della Funzione sono:

**a) in tempo ordinario:**

- predisporre elenchi riguardanti le persone più fragili (anziani, minori, persone non autosufficienti, persone diversamente abili, persone sottoposte a specifiche terapie mediche specialistiche, persone con problemi psichici e di disagio sociale);
- concordare con le autorità sanitarie locali la predisposizione di procedure per interventi sanitari;
- predisporre un piano che preveda il servizio farmaceutico d'emergenza;



- creare e aggiornare in collaborazione con la F3 - Volontariato, un elenco con nominativi e numeri di reperibilità di volontari disponibili a dare assistenza alle persone più fragili nelle fasi di attenzione, preallarme e allarme;

**b) in situazione di emergenza:**

- coordinare il personale sanitario per l'assistenza e il trasporto presso le strutture sanitarie;
- coordinare l'assistenza psicologica ai soggetti colpiti dall'evento e alle persone fragili;
- collaborare con la F1 - Tecnico scientifica e pianificazione per la creazione e gestione di centri di accoglienza;
- fare attività di assistenza sociale in genere in favore della popolazione colpita dall'evento, concorrendo alla sua evacuazione, con particolare riferimento alle persone fragili;
- organizzare e gestire i Posti Medici Avanzati (PMA) di primo soccorso nelle aree colpite dall'evento e in tutte le aree e strutture di emergenza;
- inviare il personale medico e paramedico nei luoghi interessati e nei centri di accoglienza per rafforzare quello già presente;
- inviare le attrezzature medicali e medicinali necessari per le cure immediate;
- tenere i contatti con il Servizio Veterinario per la verifica delle condizioni degli animali e l'adozione dei provvedimenti ritenuti necessari;
- organizzare il soccorso sanitario in caso di isolamento del Comune.

### **Funzione 3 - Volontariato [F3]**

Il Responsabile della Funzione 3 è il Responsabile dell'Area Vigilanza-Sicurezza, al quale spetta la gestione dei rapporti con il sistema di volontariato al fine di razionalizzare l'attività sia a livello preventivo che in emergenza.

Il compito principale è quello di gestire unitariamente le forze del Volontariato di protezione civile avvalendosi del coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile.

Tiene i collegamenti con le Organizzazioni di volontariato.

In dettaglio ha i seguenti compiti:

**a) in tempo ordinario:**

- collaborare con il Servizio Regionale e il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per la sensibilizzazione della popolazione in materia di rischi e dei comportamenti di autoprotezione da adottare e per il compimento di esercitazioni avvalendosi del Gruppo comunale di Protezione Civile;
- aggiornarsi con il Servizio Regionale e il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile sull'esecuzione di corsi di formazione ed informazione rivolti ai membri del Gruppo comunale e alla popolazione;
- creare rapporti e procedure operative, in stretto raccordo con il Servizio Regionale e il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e congiuntamente con le F1, F2 e F10;
- aggiornare il regolamento del Gruppo comunale di Protezione Civile;
- disporre la creazione e l'aggiornamento dell'elenco dei nominativi del gruppo comunale di Protezione Civile, con mansioni e numeri di reperibilità dei volontari per attivazione in caso di emergenza;
- disporre la creazione in collaborazione con la F2 - Sanità e Veterinaria, di un elenco con nominativi e numeri di reperibilità di volontari disponibili a dare assistenza alle persone più fragili nelle Fasi di attenzione, preallarme e allarme;

**b) in situazione di emergenza:**

- mettersi immediatamente in contatto con il Responsabile della Funzione 1 e con il Coordinatore del Gruppo comunale di volontari di protezione civile;
- disporre, attraverso il Coordinatore del Gruppo Comunale, l'attivazione dei volontari per il monitoraggio, il presidio e l'accoglienza anche in rafforzamento alle pattuglie della Polizia Locale e Forze dell'Ordine operanti, secondo le indicazioni del COC;



- avvisare ed aggiornare il COC circa le squadre formate dal Coordinatore e pronte ad essere impiegate sul territorio;
- organizzare, attraverso il Coordinatore, l'attività dei volontari a supporto delle altre funzioni del COC rispetto alle indicazioni fornite dalla Funzione 1.

## **Funzione 4 - Materiali, mezzi e squadre operative comunali (esterne e interne all'Ente) [F4]**

Il Responsabile della Funzione 4 è il Responsabile dell'Area Tecnico-Manutentiva i cui compiti principali sono quelli di predisporre l'elenco dei mezzi, dei materiali e delle squadre operative disponibili del Comune (dotazione dell'ufficio di competenza) e/o di eventuali soggetti privati che collaborano abitualmente con l'Ente, e di costituire un quadro generale sul tipo d'interventi e sui tempi necessari per l'impiego nella zona colpita. Partecipa all'organizzazione delle squadre che in emergenza effettueranno il monitoraggio del territorio. Opera in coordinamento con le squadre operative di Enti sovraordinati, Forze dell'Ordine, Ditte convenzionate. Il Responsabile di tale funzione deve:

### **a) in tempo ordinario:**

- censire i mezzi e materiali in possesso all'Amministrazione e i luoghi di stoccaggio del materiale utilizzato nelle attività ordinarie;
- creare un elenco di ditte con mezzi e materiali reperibili sul territorio, sottoscrivendo se possibile convenzioni per garantire l'impiego in caso di emergenza;
- predisporre un elenco di reperibilità degli operatori comunali e non comunali, per tipologia d'intervento;
- aggiornare periodicamente gli elenchi;
- organizzare e verificare periodicamente per le proprie competenze la manutenzione delle aree di emergenza e delle reti energetiche in esse presenti in coordinazione con la F1 – Tecnico scientifica e pianificazione e con la F5 - Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici;
- acquisire prezzi e preventivi per conoscere i costi di mezzi, attrezzature, materiali utili all'allestimento dei centri di accoglienza;
- mantenere il magazzino di stoccaggio dei materiali utilizzati nelle attività ordinarie che possono essere utili anche in caso di intervento in emergenza.

### **b) in situazione di emergenza:**

- attivarsi immediatamente per far intervenire senza ritardo, e comunque nei tempi concordati e sanciti nelle convenzioni, gli operatori comunali e non comunali;
- comunicare direttamente al Sindaco la inadeguatezza e/o l'insufficienza dei mezzi e/o dei materiali in relazione all'emergenza in atto, in modo che possa richiedere alla locale Prefettura d'intervenire, rafforzando con altre risorse quelle esistenti a livello locale;
- provvedere al ripristino dell'agibilità delle aree di emergenza se ritenute inagibili.

## **Funzione 5 - Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici [F5]**

Il Responsabile della Funzione 5 è il Responsabile dell'Area Tecnico-Manutentiva che opera in stretto raccordo con l'F9 – Matrici Ambientali.

Il Responsabile si avvarrà della propria struttura e dei rappresentanti di ditte esterne convenzionate per attività manutentive o comunque gestori di servizi essenziali.

Opera in coordinamento con gli Enti gestori delle reti elettrica, telefonica, acquedotto, fognature, metano.

Il Responsabile deve:

### **a) in tempo ordinario:**

- monitorare i piani di emergenza delle varie strutture edilizie e la dotazione di sicurezza, presenti negli edifici, in possesso dei lavoratori e degli utenti delle stesse;



- concordare con il responsabile della sicurezza prove periodiche di evacuazione delle strutture utilizzate dagli uffici comunali, in accordo con le altre Funzioni;
- individuare strutture alternative, di concerto con le altre Funzioni, predisponendole per l'eventuale impiego che permetta anche la continuazione delle attività a cui sono adibite pur in presenza di comprensibili disagi;
- verificare periodicamente la disponibilità e lo stato di fatto delle aree d'emergenza e degli edifici strategici in collaborazione con le altre Funzioni;
- identificare un referente per ogni centro di accoglienza, da attivare nelle fasi di allerta, preallarme e allarme, in accordo con la F10 - Assistenza alla popolazione, per verificarne i servizi essenziali;
- procedere a verificare la vulnerabilità degli edifici strategici di proprietà comunale e delle strutture pubbliche utilizzate per la gestione dell'emergenza a mezzo di esperti anche esterni, personale di altri Enti e del Volontariato, d'intesa con l'F1 - Tecnico scientifica e pianificazione;
- predisporre un elenco di soggetti reperibili da contattare in fase di emergenza per conoscere la posizione delle reti dei servizi (fognature, energia elettrica, gas, telecomunicazioni, acquedotto, depurazione, raccolta rifiuti, ecc.);
- stabilire le procedure di gestione dei servizi in Fase d'emergenza in accordo con gli enti e le aziende gestori dei servizi essenziali identificando i referenti di ogni singolo ente o azienda interessata;
- programmare (valutare la possibilità di avvalersi di ditte locali) i primi interventi di sostituzione dei servizi di rete (gruppi elettrogeni, bagni chimici, rifornimenti d'acqua potabile);

**b) in situazione di emergenza:**

- procedere al rilievo dei danni, alle verifiche degli edifici e della funzionalità delle strutture pubbliche, ed in particolare alla mappatura di tutte le strutture scolastiche eventualmente danneggiate compreso la rete dei servizi dedicati all'infanzia e all'adolescenza, dei servizi essenziali (energia elettrica, acqua, gas, telefonia, ecc.) e degli impianti pubblici, con priorità per quelli essenziali mediante la collaborazione di esperti anche esterni o del Volontariato, d'intesa con l'F1 - Tecnico scientifica e pianificazione, l'F3 - Volontariato e con l'F6 - Censimento danni a persone e cose;
- informare sui risultati delle verifiche la F1 - Tecnico scientifica e pianificazione, il Responsabile della Funzione di riferimento del bene, la Sala Radio e il COC;
- compiere interventi con opere provvisori atti a mantenere in attività gli edifici e le strutture coinvolte nell'evento;
- attivare le procedure per il ripristino delle reti dei servizi essenziali anche con interventi provvisori sostitutivi e disporre la realizzazione nei centri di accoglienza in collaborazione con gli enti e aziende di gestione dei servizi stessi;
- rendere operative le strutture alternative che sostituiscano quelle danneggiate, attivando i trasferimenti del caso, d'intesa con la Funzione 1;
- collaborare con i gestori dei servizi luce, acqua e gas per il monitoraggio e l'eventuale ripristino dei servizi stessi;
- collaborare per l'individuazione di strutture alternative al fine di garantire la continuità didattica.

## **Funzione 6 - Censimento danni a persone e cose [F6]**

Della Funzione 6 sono corresponsabili il Responsabile dell'Area Tecnico-Manutentiva e il Responsabile dell'Area Governo del Territorio.

L'obiettivo della Funzione è di verificare la situazione derivata dall'evento dannoso con riferimento ai danni accaduti e a quelli che potrebbero accadere, al fine d'individuare i necessari interventi di emergenza concernenti le persone, gli edifici pubblici e privati, gli immobili storico-monumentali, le infrastrutture produttive, agricole, industriali, ecc.



La Funzione è preposta all'organizzazione delle squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni.

Richiederà la collaborazione della F3 - Volontariato, che metterà a disposizione unità professionalmente competenti in materia, della F2 - Sanità e Veterinaria e della F10 - Assistenza alla popolazione, qualora i danni interessino persone fragili e diversamente abili.

Si interfacerà anche con le squadre di tecnici dei Vigili del Fuoco operanti sul territorio e con i tecnici della F5 - Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici, al fine di verificare le staticità post-evento degli immobili.

Opera in Coordinamento con l'Ufficio Anagrafe, la Polizia Locale, i Vigili del Fuoco.

In particolare i Responsabili devono:

**a) in tempo ordinario:**

- individuare procedure da attivare con previsione di opportune verbalizzazioni o schede di rilevazione riportanti quanto constatato nel territorio (AEDES, FAST, ecc.);
- studiare e prevedere la costituzione di squadre miste, anche con appartenenti ad associazioni di volontariato od ordini professionali;
- contattare i Vigili del Fuoco per stabilire rapporti o sopralluoghi congiunti;
- aggiornare periodicamente i dati inerenti alle varianti territoriali, la presenza di persone fragili e diversamente abili, congiuntamente con la F2 - Sanità e Veterinaria e la F10 - Assistenza alla popolazione;

**b) in situazione di emergenza:**

- informare sulle verifiche effettuate la Sala Radio, la F1 - Tecnico scientifica e pianificazione ed il COC;
- eseguire sopralluoghi per verificare l'agibilità e l'entità dei danni subiti dalle persone, dagli edifici e dalle strutture sia pubbliche sia private;
- verificare e redigere atti di censimento dei danni subiti da persone, edifici pubblici e privati, infrastrutture pubbliche, impianti industriali, attività produttive, agricoltura e zootecnica, opere d'interesse culturale o riguardanti servizi essenziali.

## **Funzione 7 - Strutture operative locali e viabilità [F7]**

Il Responsabile della Funzione 7 è il Responsabile dell'Area Vigilanza-Sicurezza che ha il compito principale di individuare ed attuare le soluzioni più idonee per ripristinare la circolazione veicolare e pedonale, in particolare dei mezzi pubblici, e per facilitare l'accesso ai mezzi di soccorso, inibendo il traffico non necessario nelle aree a rischio e colpite dall'evento.

Per l'espletamento di tale compito agirà in stretto raccordo con la F3 – Volontariato ed il COC per ottimizzare la collaborazione con i volontari addetti.

Opera in coordinamento con le Forze dell'Ordine presenti nel territorio, Polizia Locale e Vigili del Fuoco.

Il Responsabile della funzione deve:

**a) in tempo ordinario:**

- individuare gli scenari di rischio con contestuale studio di percorsi attivabili per la movimentazione dei soccorsi o per l'eventuale evacuazione della popolazione;
- collaborare con le F1 - Tecnico scientifica e pianificazione e F4 - Materiali, mezzi e squadre tecnico-operative;
- collaborare all'aggiornamento nella cartografia dei punti di controllo per afflusso dei mezzi di soccorso e della popolazione;
- collaborare all'elaborazione e aggiornamento della cartografia in ambiente GIS con la localizzazione delle strade (viabilità e circolazione dei veicoli).

**b) in situazione di emergenza:**

- gestire in collaborazione con le altre forze dell'ordine e con i Vigili del Fuoco i principali cancelli individuati dai piani d'emergenza di protezione civile operativi in relazione alla disponibilità degli addetti;





- individuare i flussi di traffico della circolazione veicolare e pedonale;
- richiedere l'intervento dei mezzi pubblici ai Responsabili reperibili per il trasporto pubblico anche attivando aziende di trasporto private;
- coordinare con la Prefettura e la Questura gli interventi di controllo delle strade e della viabilità nella sua complessità, per problematiche di ordine pubblico e per la gestione dei cancelli;
- acquisire i dati ricognitivi sui danni della struttura viaria locale per concordare interventi con la F1 - Tecnico scientifica e pianificazione e la F4 - Materiali, mezzi e squadre tecnico - operative;
- monitorare i tratti dei percorsi e degli accessi considerati interferenti dagli studi di CLE e MS.

## **Funzione 8 - Telecomunicazioni e Sistemi Informativi [F8]**

Della Funzione 8 sono corresponsabili il Responsabile dell'Area Vigilanza-Sicurezza e il Responsabile del settore informatico.

Hanno il compito di mantenere in funzione i sistemi informatici e telefonici durante le fasi di emergenza.

Operano in coordinamento con le Società erogatrici dei servizi. I Responsabili della funzione devono:

### **a) in tempo ordinario:**

- partecipare a esercitazioni di protezione civile per testare efficienza e funzionalità dei sistemi informativi;
- organizzare e predisporre tutti i collegamenti multimediali necessari al fine di permettere la verifica delle condizioni ambientali, meteorologiche e l'evoluzione dell'accadimento;
- organizzare contatti con persone potenzialmente utili in caso di emergenza, quali i rappresentanti dei gestori di rete fissa e mobile e con coloro che operano comunque nel campo dei servizi informativi;
- predisporre un piano per la sicurezza dei dati in possesso del comune al fine di assicurare la continuità dei servizi comunali;

### **b) in situazione di emergenza:**

- controllare l'affidabilità dei sistemi informativi esistenti;
- intervenire immediatamente nel caso di malfunzionamento dei sistemi informatici e telefonici, al fine di ripristinarne la funzionalità nel più breve tempo possibile;
- collaborare con le Funzioni attivate e il personale che si occupa della gestione della Sala operativa del COC per permettere, con gli opportuni collegamenti telematici, la visualizzazione dell'impatto dell'evento e la sua evoluzione.

## **Funzione 9 - Matrici ambientali [F9]**

Della Funzione 9 sono corresponsabili il Responsabile dell'Area Tecnico-Manutentiva e il Responsabile dell'Area Governo del Territorio.

Hanno il compito di monitorare e tutelare le matrici ambientali (aria, acqua e suolo) anche in caso di accadimento di un evento emergenziale.

Operano in coordinamento con l'ARPAM, l'Azienda per la raccolta dei rifiuti e le aziende private.

I Responsabili della funzione devono:

### **a) in tempo ordinario:**

- codificare le procedure per la salvaguardia dell'ambiente in caso di eventi emergenziali, sottoponendole anche all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche per eventuali pareri in merito;
- collaborare con le F4 - Materiali, mezzi e squadre tecnico-operative e F5 - Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici, per predisporre le modalità operative finalizzate alla tutela delle matrici ambientali o comunque al contenimento del danno ed al ripristino ambientale a seguito di eventi emergenziali;
- informare la F3 - Volontariato, delle procedure codificate così da potersi avvalere dei Volontari competenti in materia per le segnalazioni e i sopralluoghi;



- elaborare una cartografia, in ambiente GIS, degli impianti che possono essere fonte di potenziale problematiche da un punto di vista ambientale (punti vendita carburante, depuratori, attività produttive o agricole che utilizzano sostanze pericolose per l'ambiente, ecc.);

**b) in situazione di emergenza:**

- verificare e analizzare le criticità dal punto di vista ambientale causate dell'evento, avvalendosi, se necessario, del personale, dei mezzi e delle informazioni a disposizione delle F4 - Materiali, mezzi e squadre tecnico-operative e F5 - Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici;
- applicare le procedure codificate e condivise con ARPAM e ASUR;
- eseguire sopralluoghi nelle strutture potenzialmente rilevanti per l'ambiente al fine di verificare l'eventuale danneggiamento o fuoriuscita di sostanze nocive per l'ambiente;
- garantire i servizi sanitari primari, avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione della F4 per la pulizia degli spazi comuni, servizi igienici e raccolta rifiuti nelle aree di attesa, centri di accoglienza;
- organizzare, sempre avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione della F4, o affidando a ditte esterne, la raccolta e lo smaltimento delle macerie e dei rifiuti prodotti dall'evento calamitoso.

## **Funzione 10 - Assistenza alla popolazione [F10]**

Il Responsabile della Funzione 10 è il Responsabile dell'Area Rapporti con i Cittadini che ha il compito principale di garantire l'approvvigionamento di beni di prima necessità e conforto, l'acquartieramento della popolazione, il reperimento di zone in cui installare i "campi base" e di soccorso, ecc.

Per l'assolvimento dei compiti si avvarrà di funzionari della propria struttura e di personale esterno, tra i quali anche appartenenti al Volontariato operante sia in tematiche di protezione civile che in altre.

Opera in coordinamento con l'Ufficio Anagrafe. Per tale motivo il Responsabile deve:

**a) in tempo ordinario:**

- organizzare e tenere aggiornato, al fine di un'immediata ed efficace consultazione, un elenco di strutture ricettive (alberghi, campeggi, ostelli, hotels, B&B, extralberghiere) e dei centri di accoglienza della popolazione colpita dalla calamità con la collaborazione dell'Ufficio Commercio;
- verificare periodicamente lo stato in cui versano i centri di accoglienza, segnalando la situazione aggiornata al Responsabile della F4 - Materiali, mezzi e squadre tecnico-operative, ed elaborando delle schede monografiche per ogni centro di accoglienza;
- identificare un referente per ogni centro di accoglienza, da attivare in caso d'emergenza, in accordo con la F5 - Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici;
- predisporre la modulistica e le schede per le varie richieste di assistenza della popolazione interessata dal verificarsi di uno degli scenari di rischio previsti dai piani d'emergenza di protezione civile;
- preparare e aggiornare un elenco dei punti di produzione di pasti per le persone ospitate nei centri di accoglienza (mense scolastiche, ristoranti, self service, volontari, ecc.);
- creare un elenco di ditte del territorio, disponibili a fornire materiale di primo soccorso (vestiario, alimenti e altri beni di prima necessità), attivando convenzioni per garantire l'impiego in caso di emergenza;
- predisporre una procedura per la rapida attivazione per il reperimento di beni di prima necessità e di sostentamento degli ospiti dei centri di accoglienza e nelle strutture ricettive, tramite il sistema di protezione civile regionale e il volontariato del territorio;

**b) in situazione di emergenza:**

- fornire, a mezzo della propria struttura, tutti i dati necessari per organizzare l'accoglienza e l'assistenza alla popolazione, con particolare riferimento alle persone fragili (diversamente abili);
- censire gli sfollati con la collaborazione del Servizio Polizia Locale;
- favorire e agevolare, con la collaborazione del Servizio Polizia Locale e del Volontariato, il ritrovamento dei dispersi ed il ricongiungimento familiare;
- disporre il trasporto e l'accompagnamento degli sfollati presso le aree predisposte per l'accoglienza;



- provvedere alla registrazione anagrafica dei ricoverati e di quelli accolti presso i luoghi predisposti, gestendo le assegnazioni dei posti letto, container, tende, moduli abitativi temporanei, ecc.;
- compiere attività di assistenza sociale a favore delle persone coinvolte nell'accadimento, con particolare riferimento alla popolazione fragile, come anziani, minori, persone diversamente abili, con disturbi psichici, non autosufficienti, aiutandoli nel soddisfacimento dei bisogni primari (alimenti, vestiti, prodotti per l'igiene e pulizia personale). A tal fine potrà avvalersi dell'apporto del Volontariato, previo contatto la F3 – Volontariato;
- allertare e attivare il referente di ogni centro di accoglienza con l'ausilio della F5 Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici;
- gestire lo stoccaggio e la distribuzione dei beni di soccorso e di sostentamento della popolazione interessata dall'evento.

## **Funzione 11 - Comunicazione e attività scolastica [F11]**

Della Funzione 11 sono corresponsabili il Responsabile dell'Area Rapporti con i Cittadini e il Responsabile dell'Area Affari Generali e Istituzionali che hanno il compito primario di gestire i rapporti con i media, d'informare la popolazione e i Dirigenti Scolastici oltre che di fornire il proprio supporto in materia al COC, a tal fine si avvarrà degli esperti della propria struttura.

Opera in coordinamento con tutti i dipendenti dell'ufficio comunicazione, i Dirigenti Scolastici e loro collaboratori se designati.

I Responsabili della funzione devono:

### **a) in tempo ordinario:**

- predisporre apposite procedure operative per la diffusione ai mass media delle notizie di un accadimento;
- attivare modalità informative nei confronti della popolazione per diffondere e ampliare conoscenze in materia di protezione civile, con particolare riguardo ai comportamenti da tenere in caso di emergenza;
- diramare il contenuto delle campagne d'informazione della popolazione predisposte dal Sistema di Protezione Civile sui Piani d'Emergenza di protezione civile e sul comportamento da tenere in caso di ogni specifico scenario di rischio, sia attraverso la pubblicazione dei contenuti delle stesse nel sito web dell'amministrazione, sia con l'invio di eventuale materiale divulgativo a organi di informazione locali;
- predisporre testi-tipo per messaggi alla popolazione e comunicati stampa da utilizzare durante le fasi di emergenza;
- predisporre apposite procedure operative per informare i Dirigenti scolastici che operano nel territorio comunale, con riferimento a tutte le strutture scolastiche presenti nel territorio comunale;
- creare un elenco con nominativi referenti e numeri di reperibilità per gli edifici scolastici presenti nel territorio comunale, con riferimento a tutte le strutture scolastiche presenti nel territorio comunale;

### **b) in situazione di emergenza:**

- gestire i comunicati stampa e i rapporti con i giornalisti, in accordo con la F1 - Tecnico scientifica e pianificazione, per evitare interferenze nella zona dei soccorsi, che potrebbero creare confusione e difficoltà alle attività in corso;
- contattare e informare i Dirigenti scolastici degli istituti interessati dall'evento;
- stabilire il programma e le modalità di svolgimento delle conferenze stampa;
- far conoscere le attività, predisponendo annunci e comunicati;
- raccordarsi con gli uffici di ausilio alla popolazione eventualmente appositamente attivati per agevolare le richieste d'informazione della popolazione e la divulgazione di comunicati e stampati.



## Funzione 12 - Economica e amministrativa [F12]

Della Funzione 12 sono corresponsabili il Responsabile dell'Area Finanziaria e il Responsabile dell'Area Affari Generali e Istituzionali. Hanno il compito di dare esecuzione alle procedure contabili e amministrative, già pianificate per rendere disponibili i fondi e la gestione dei finanziamenti necessari per i primi interventi, ed i preventivi ed impegni di spesa, ecc.

Le attività della Funzione sono:

### a) in tempo ordinario:

- predisporre apposite procedure operative per la gestione delle spese in Fase d'emergenza;
- predisporre moduli e schede per le procedure amministrative e contabili da utilizzare in Fase di emergenza;
- divulgare ai responsabili delle altre funzioni le procedure predisposte;
- prevedere specifiche risorse per la gestione delle attività operative e divulgative previste dai piani d'emergenza di protezione civile generale ed operativi;
- predisporre schemi di convenzione e/o di contratti "standard" da stipulare con ditte e/o fornitori che garantiscano interventi e funzioni da attivare e eventualmente sviluppare in casi di emergenza;

### b) in situazione di emergenza:

- garantire alle altre funzioni una gestione rapida ed efficace delle attività operative da adottare in caso d'emergenza;
- registrare e verificare gli atti amministrativi ed economici.
- registrare, sia durante la Fase di emergenza sia in quella post-emergenza, ogni atto facente capo a spesa al fine di mantenere costantemente aggiornata la contabilità inerente alla spesa pubblica.

## 10. STRUTTURE E AREE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

### 10.1 - STRUTTURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Le strutture attive per la gestione delle emergenze sono:

- **SOC** Sala Operativa Comunale di Monte Urano è sempre attiva, in tempo di pace negli orari di apertura degli uffici comunali, al di fuori degli orari è previsto un sistema di reperibilità coordinato con la Polizia Locale. Riceve le segnalazioni sia Istituzionali che dei Cittadini. È la struttura di cui si avvale il COC in caso di emergenza.
- **COC** Centro Operativo Comunale
- **COI** Centro Operativo Intercomunale: sala operativa intercomunale.
- **SOI** Sala Operativa Integrata
- **C.C.S.** Centro Coordinamento Soccorsi presso la SOI
- **DICOMAC** Direzione **COM**ando e **CON**trollo

### 10.2 - AREE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Le aree di emergenza sono luoghi destinati, in caso di emergenza, a uso di protezione civile e si suddividono in tre differenti tipologie:

- le aree di attesa sono i luoghi di primissimo ritrovo nei quali la popolazione deve confluire subito dopo il verificarsi di un evento calamitoso. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento, sul comportamento da seguire, i primi generi di conforto e sarà censita.;



- le aree di ricovero sono i luoghi in cui saranno installati gli insediamenti alloggiativi temporanei e/o strutture esistenti nelle quali può essere ospitata la popolazione proveniente dalle aree di attesa;
- le aree di ammassamento soccorritori e risorse sono i luoghi e/o strutture che accolgono gli uomini e le risorse (mezzi e materiali) necessari per le operazioni di soccorso e di assistenza.

È possibile avere anche strutture e/o aree cosiddette "miste", che cioè possono essere utilizzate, a seconda delle necessità, per entrambe le finalità dell'accoglienza e dell'ammassamento.

Di particolare importanza è l'individuazione di spazi scoperti e liberi da ostacoli, di ampiezza sufficiente a consentire l'atterraggio di elicotteri in condizioni di sicurezza.

Con il presente Piano sono individuate nel territorio del Comune di Monte Urano, per ogni specifico rischio, le aree di attesa, le aree di ricovero e le aree di ammassamento in numero sufficiente in relazione alla popolazione a rischio.

I criteri generali che hanno guidato la scelta delle aree di emergenza sono stati i seguenti:

- preferenza per aree vicine al centro urbano, ma comunque ai margini dello stesso, possibilmente serviti da strade intercomunali ovvero agevolmente accessibili attraverso "importanti" strutture viarie di connessione;
- vicinanza reciproca e connessione caratterizzata da una scarsa presenza di strutture interferenti;
- presenza di servizi (parcheggi, fognature, acquedotti, linee elettriche ecc. ovvero agevole possibilità di allaccio in caso di necessità);
- non interferenze con l'espansione urbanistica dell'insediamento urbano.

## 10.2.1 - AREE DI ATTESA

Le aree di attesa sono piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati, verde pubblico o parchi ritenuti idonei e raggiungibili attraverso un percorso sicuro.

Ogni area di attesa sarà adeguatamente segnalata da specifica cartellonistica.

Le aree indicate nel Piano sono sufficienti ad accogliere il numero degli abitanti presenti nelle zone a rischio. Nelle aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento, sul comportamento da seguire, i primi generi di conforto e sarà censita; le aree di attesa saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Le aree di attesa sono elencate negli allegati relativi ai singoli rischi.

## 10.2.2 – AREE DI RICOVERO

Le aree di ricovero della popolazione corrispondono a strutture coperte quali alberghi, scuole, palestre, campeggi, ecc., oppure parcheggi, strutture sportive, zone di verde pubblico e privato dove può essere ospitata la popolazione evacuata o dove possono essere installate tende o moduli abitativi temporanei idonei allo stesso scopo.

Le aree per le installazioni provvisorie non devono essere soggette a rischio idrogeologico, hanno nelle immediate vicinanze i servizi essenziali (rete idrica, fognaria ed elettrica) e sono raggiungibili con percorso stradale sicuro.

Ogni area di ricovero dovrà essere adeguatamente segnalata da una specifica cartellonistica.

La capacità delle aree di ricovero indicate nel Piano è sufficiente ad accogliere il numero degli abitanti presenti nelle zone a rischio e da evacuare.

Le aree di ricovero della popolazione saranno utilizzate per un medio periodo di tempo.

Le aree di ricovero sono elencate negli allegati relativi ai singoli rischi.

## 10.2.3 - AREE DI AMMASSAMENTO



Le aree di ammassamento sono strutture e/o aree destinate alla raccolta di uomini e risorse necessarie alle operazioni di soccorso e assistenza, sia locali che provenienti dall'esterno.

Ogni area di ammassamento dovrà essere adeguatamente segnalata da una specifica cartellonistica.

In queste aree saranno accolti i convogli di soccorso di qualsiasi provenienza al fine di censire e organizzare uomini, mezzi e stoccare attrezzature e le risorse necessarie ad operare.

Sono state localizzate in zone non a rischio molto elevato, con ampie superfici disponibili, con superficie pavimentata o compattata in grado di poterci allestire un campo base, facilmente raggiungibili con mezzi pesanti, che hanno nelle immediate vicinanze le reti dei servizi (fognature, elettricità, rete comunicazioni, acquedotto).

Le aree di ammassamento saranno utilizzate per un medio e lungo periodo di tempo.

Le aree di ammassamento sono elencate negli allegati relativi ai singoli rischi.

## 10.2.4 – AREA DI ATTERRAGGIO ELICOTTERI

La zona di atterraggio elicotteri per l'emergenza necessita di un'area con spazio libero e privo di ostacoli in ogni direzione in modo da semplificare l'avvicinamento dei velivoli, con superficie adeguatamente illuminata e con fondo compattato per lo sbarco e l'imbarco di uomini e materiali.

La zona di atterraggio è individuata nella Zona industriale "CAM" - area incrocio viale del Commercio con viale dell'Artigianato - altitudine: 91 s.l.m. - latitudine: 43° 11' 31.73" nord - longitudine: 13° 40' 51.72" est.

Tale area è facilmente accessibile e permette anche attività di soccorso tecnico e sanitario urgenti.

## 11. PUNTI DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

### 11.1 - PRESIDII DELLE FORZE DELL'ORDINE E DEL VOLONTARIATO

Nella Fase di emergenza ed in particolare con l'evacuazione in atto, le aree di attesa e i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie della Polizia Locale, in caso di necessità il Sindaco potrà richiedere al Prefetto l'intervento di altre Forze dell'Ordine, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di soccorso. Inoltre le forze dell'ordine, affiancate dalle Organizzazioni di Volontariato, controlleranno, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento della popolazione dalle zone rosse.

### 11.2 - CANCELLI

Le Forze dell'Ordine istituiranno posti di blocco, denominati **cancelli**, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita sul perimetro delle zone a rischio elevato o molto elevato, con l'ausilio dei volontari di Protezione Civile nei cancelli meno problematici.

I cancelli sono dislocati nelle strade di accesso alle zone a rischio idrogeologico elevato o molto elevato definite dal P.A.I. e a rischio incendi.

I cancelli sono elencati nei rispettivi allegati ai singoli Piani di Rischio.

### 11.3 - POSTI MEDICI AVANZATI (P.M.A.)



# COMUNE DI MONTE URANO

PROVINCIA DI FERMO - Piazza della Libertà, 1 - CAP 63813 - Tel. 0734/848720 Fax 0734/848730 - C.F. 81000910448 - P.I. 00356290445

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione, sono previsti, in coordinamento con l'AST ed in collaborazione con le Organizzazioni di volontariato, i seguenti Posti Medici Avanzati:

<b>Denominazione</b>	<b>Ubicazione</b>
P.M.A. 1	Viale Vittorio Veneto (Giardini pubblici)
P.M.A. 2	Piazza Carlo Alberto dalla Chiesa

Posti Medici Avanzati potranno essere posizionati nei Centri di Accoglienza principali, ovvero in quelli che accolgono più persone e con attenzione alle situazioni sanitarie più critiche, anche su proposta della Funzioni 2 e Funzione 3.

## 11.4 - PRESIDIO RADIOAMATORI

Nelle aree di attesa e nei principali centri di accoglienza saranno collocati i presidi dei radioamatori volontari, allo scopo di assicurare una comunicazione continua e costante da e per il COC.

## 12. DOCUMENTAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

### 12.1 - ALLEGATI PARTE GENERALE

Allegato 1.A1 - Dotazione mezzi;

Allegato 1.A2 - Edifici strategici;

Allegato 1.A3 - Numeri utili;

### 12.2 - TAVOLE MODULO GENERALE

Tav. 1.T1 - Inquadramento generale del territorio;

Tav. 1.T2 - Pianificazione di emergenza;

Tav. 1.T3 - Reti tecnologiche.